

Trieste

Photo

Days



Trieste

Photo

Days

TRIESTE PHOTO DAYS 2024

<i>promosso da</i>	dotART - Associazione culturale Sede legale: Via del Veltro 30 - Trieste Sede operativa: Via San Francesco 6 - Trieste Tel. +39 040 3720617 - www.dotart.it C.F. 90125960329	Exhibit Around APS ETS Sede legale/operativa: Via San Francesco 6 - Trieste www.exhibitaround.com C.F. 90167170324 - P.IVA 01377560329	
<i>in coorganizzazione con</i>	Comune di Trieste Assessorato alle politiche della Cultura e del Turismo		
<i>con il contributo di</i>	Regione Friuli Venezia Giulia Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali Fondazione Pietro Pittini		
<i>in collaborazione con</i>	Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della famiglia PAG – Progetto Area Giovani		
<i>in collaborazione con</i>	IoSonoFriuliVeneziaGiulia Poste Italiane GO! 2025 - Nova Gorica - Gorizia InArch Triveneto AIDIA Trieste - Associazione Italiana	Donne Ingegneri Architetti Museo Postale Telegrafico della Mitteleuropa MuMeG - Museo Mercato del Gusto Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte	Biblioteca statale Stelio Crise Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa ITIS Azienda pubblica di Servizi alla Persona TRART
<i>partnership Photo Days Tour</i>	Trieste Airport Museo del territorio parentino Comune di Torviscosa	Comune di Buttrio Comune di Cormons Comune di Sagrado	e tutti i partner dei singoli progetti sul territorio
<i>main partner</i>	Install.Pro Unicusano Trieste	Cooperativa Lase Palmanova Village	Gruppo Autotorino Spin S.p.A. Bracco Group
<i>partner</i>	Videndum Media Solutions Stroppa		
<i>media partner</i>	Il Fotografo Foto cult	L'oeil de la photographie Artdoc photography gallery,	Foto Cult Radio Punto Zero
<i>fondatori</i>	Stefano Ambroset, Roberto Fermo		
<i>consulente artistico</i>	Vincenzo Labellarte		
<i>foto del visual</i>	Lu Xiaohan		
<i>grafica</i>	Studio grafico Stefano Ambroset		

© 2024 Tutte le foto appartengono ai rispettivi autori

Trieste Photo Days

24 » 27
OTTOBRE

02 » 03
NOVEMBRE

www.triestephotodays.com

11ª EDIZIONE

Trieste
Photo
Fringe

Photo
Days
Tour

Trieste
Photo
Young



SPAZIO ALLE ISTITUZIONI

Ottobre porta con sé l'undicesima edizione del **Trieste Photo Days Festival**: una rassegna di eventi, workshop, masterclass e molti altri progetti dedicati alla fotografia contemporanea, ideati dall'Associazione **dotART**.

Dal 2014, infatti, il Photo Days Festival rappresenta un momento straordinario e un'occasione insolita per scoprire da un lato la città di **Trieste**, la sua multiculturalità e il patrimonio artistico della regione (quest'anno anche grazie alla collaborazione con l'artista Giorgio Celiberti), dall'altro la fotografia contemporanea mondiale.

È questo uno degli eventi culturali più attesi, grazie alla poliedricità del progetto ma anche per l'alone di magia che la fotografia porta con sé, per il suo potere di immortalare l'attimo grazie alla luce e di far vivere nel tempo momenti che, altrimenti, andrebbero perduti.

Già dal 2022 all'interno del Festival sono state introdotte iniziative che oggi si intrecciano armoniosamente con gli eventi progettati per **Go!2025**, rivelando la lungimiranza e la creatività di chi progetta e realizza questa manifestazione.

In qualità di Vicepresidente e Assessore alla cultura e allo sport della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, desidero esprimere il mio sincero ringraziamento per l'impeccabile lavoro svolto nella promozione dell'arte fotografica all'associazione culturale dotART e all'Exhibit Around APS, nonché a tutti coloro che, oltre alla Regione, hanno reso possibile questa undicesima edizione, in particolare il Comune di Trieste, la Fondazione Casali e la Fondazione Pietro Pittini.

Al pubblico auguro di visitare le mostre, gli eventi e la città, con uno sguardo bambino: curioso ed entusiasta.

*Avv. Mario Anzil
Vicepresidente e Assessore regionale
alla cultura e allo sport Friuli Venezia Giulia*





Trieste Photo Days 2022 - Museo Revoltella

Cerimonia di premiazione di URBAN Photo Awards con Nino Migliori e Susan Meiselas



SPAZIO ALLE ISTITUZIONI

Giunto alla sua undicesima edizione, il Festival Internazionale di Fotografia Trieste Photo Days si conferma uno straordinario strumento di indagine e riflessione visiva e culturale, profondamente radicato nella città di Trieste e nei suoi luoghi della cultura. Con una programmazione sempre più ricca e diversificata, il festival riesce a creare un dialogo costante tra la città e il mondo della fotografia internazionale.

Sostenuta dall'Amministrazione Comunale con la formula della co-organizzazione, l'iniziativa dell'Associazione Culturale dotART si sviluppa in numerosi spazi del Comune di Trieste: dal Magazzino 26 alla Sala Comunale d'Arte, dalla Sala Umberto Veruda alla Sala Arturo Fittke, fino al Mercato Coperto e ad alcuni dei più prestigiosi musei cittadini. In ognuna di queste sedi, la narrazione visiva si compie nel segno della condivisione di contenuti, collezioni e spazi, creando un flusso continuo di scambi artistici e culturali.

È il caso delle mostre ospitate al Museo Sartorio e al Museo d'Arte Orientale, dove i percorsi espositivi dialogano, nel primo caso, con gli ambienti raffinati della prestigiosa villa-museo, e nel secondo con le specificità delle raccolte, in stretta sinergia con la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte.

Ad arricchire il programma, il Museo Revoltella e il Museo Teatrale Carlo Schmidl ospitano incontri sulla fotografia contemporanea, oltre a workshop e masterclass tenuti da grandi nomi del settore, offrendo ai partecipanti l'opportunità di perfezionarsi grazie ai feedback di professionisti internazionali.

Il Trieste Photo Days 2024 si apre a una nuova edizione ricca di successi, accogliendo un'ampia partecipazione di artisti italiani e internazionali. Grazie a un programma variegato di mostre, presentazioni editoriali e incontri, il festival continua a espandere i suoi orizzonti, confermandosi una manifestazione di respiro internazionale e sempre più proiettata verso il futuro.

Giorgio Rossi

Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste



Trieste Photo Days 2022 - Museo Revoltella

Jonathan Jasberg e Valentina D'Alia premiati durante la cerimonia
Un collegamento in streaming



IL FESTIVAL

Ogni autunno, **Trieste Photo Days** trasforma Trieste in palcoscenico internazionale per celebrare la fotografia attraverso gli occhi di artisti di tutto il mondo.

La **città mitteleuropea**, sospesa tra il mare e il Carso, diventa lo scenario ideale per raccontare storie attraverso l'obiettivo di fotografi di fama mondiale, insieme a talenti emergenti. Qui, l'arte fotografica si intreccia con la bellezza architettonica e l'umanità delle città, offrendo uno sguardo unico sull'contemporaneo.

Dal 2014, il festival, organizzato dall'associazione culturale **dotART**, in collaborazione con Exhibit Around APS che contribuisce all'innovazione e all'espansione del festival, continua a crescere e innovarsi, diventando uno degli eventi più attesi nel panorama fotografico europeo.

Trieste Photo Days è un'**esperienza crossmediale** che coinvolge mostre nelle principali sedi espositive della città, workshop, letture portfolio, presentazioni di libri, creando un vero e proprio dialogo tra professionisti, appassionati e il pubblico.

Arricchiscono ulteriormente l'esperienza del Festival, il **Trieste Photo Fringe** che diffonde la fotografia negli spazi pubblici e locali del centro città, e il **Photo Days Tour** che porta le mostre oltre i confini cittadini, coinvolgendo nuove realtà e arricchendo ulteriormente l'esperienza del festival.

Con la partecipazione di **fotografi internazionali**, Trieste Photo Days continua a essere un punto di riferimento per la fotografia contemporanea, esplorando e documentando i cambiamenti che attraversano le nostre città e comunità.

L'edizione 2024 si conferma come una delle rassegne più influenti, pronta a raccontare con immagini potenti le trasformazioni urbane e sociali del nostro tempo.

"Sono profondamente orgoglioso di vedere Trieste Photo Days crescere ed evolversi anno dopo anno. Questo festival è un omaggio alla bellezza della fotografia urbana e alla sua capacità di raccontare storie uniche e potenti. Ogni anno, siamo impegnati a portare in città fotografi di talento da tutto il mondo, offrendo loro una piattaforma dove esprimere le proprie visioni e connettersi con una comunità globale di appassionati e professionisti. Trieste, con il suo ricco patrimonio culturale e la sua vibrante scena artistica, è il luogo ideale per celebrare questa forma d'arte."

Stefano Ambroset
Fondatore e Coordinatore generale di Trieste Photo Days



Trieste Photo Days 2022 - Sala Xenia

Premiazione della mostra Wow - Words of Women



Trieste Photo Days 2022 - Auditorium del Museo Revoltella

Ospiti del festival Alvisè Rampini per il CRAF
Premiazione di Trieste Photo Young - 2a ed.
Tony Gentile che presenta il suo progetto



Trieste Photo Days 2019 - Museo Revoltella

Bagno di folla per Martin Parr, ospite d'onore del festival

all'inaugurazione mostra *Life's a Beach*





HARRY GRUYAERT

Presidente della Giuria URBAN Photo Awards 2024

Nato in Belgio nel 1941, Harry Gruyaert è cresciuto in una famiglia cattolico-fiamminga severa e tradizionale.

Fin da quando era molto giovane, sapeva di voler fare cinema e fotografia. Nel 1962 parte appena può per Parigi per sfuggire alle opprimenti costrizioni della vita domestica. Fu a Parigi che diventò fotografo, mentre lavorava come direttore della fotografia freelance per la televisione fiamminga tra il 1963 e il 1967.

A New York nel 1968 scopre la Pop Art e “vede così gli oggetti della vita quotidiana in modo diverso”. All’inizio degli anni '70, mentre viveva a Londra, rimase affascinato dall’immagine a colori dei primi schermi televisivi, altra clamorosa influenza sul suo modo di vedere, e lavorò ad una serie di riprese di schermi televisivi a colori che poi divennero TV

Shots. serie, ora parte della collezione del Centre Pompidou.

Nello stesso periodo fotografa anche la sua terra natale e produce due libri, *Made in Belgium* e *Roots*, con una nuova edizione nel 2018.

Entro la fine degli anni '70 Gruyaert aveva realizzato importanti opere in Nord Africa, Medio Oriente, Stati Uniti, Europa e India, dove rifiutò l'esotismo stereotipato in favore di un'estetica più profonda. “Per me la fotografia non riguarda solo la composizione e il colore, deve dire qualcosa sul tempo e sul luogo” ha detto del suo lavoro.

Nel 1982 entra a far parte della Magnum Photos. Tra gli altri lavori importanti, le tre edizioni di *Rivages*, pubblicate nel 2003, 2008 e 2018 e *East/West* pubblicata nel 2017, sono una testimonianza di come a Gruyaert piaccia lavorare in ambienti diversi, con luci e colori contrastanti. Oltre a molti importanti progetti personali, Gruyaert ha anche lavorato con clienti industriali e commerciali, tra cui il marchio di lusso Hermès.

Tra le numerose mostre importanti, ha tenuto una retrospettiva del suo lavoro a Parigi nel 2015 e una grande mostra al FOMU di Anversa nel 2018. Nell'estate 2023, ha esposto un'ampia selezione di stampe vintage Ciba a Le Bal, a Parigi.

Le opere di Gruyaert sono conservate nelle collezioni del Metropolitan Museum di Tokyo, del Centre Georges Pompidou di Parigi, di Foto/Industria di Bologna e della Fondazione Deutsche Börse, tra gli altri, ed ha ricevuto numerosi premi come il Premio Kodak (1976) e il Premio alla carriera PhotoEspaña (2016).

Harry Gruyaert vive a Parigi ed è rappresentato dalla Galleria FIFTY ONE ad Anversa.

www.magnumphotos.com/photographer/harry-gruyaert



Harry Gruyaert
IRELAND. Galway. 1988



Harry Gruyaert
BELGIUM. Waterloo Battle Commemoration. 1988



Harry Gruyaert
BELGIUM. Boom, Belgium. 1988



Harry Gruyaert
INDIA. Trivandrum. 1989



Harry Gruyaert
FRANCE. Fort-Mahon. 1991



Harry Gruyaert
USSR. Moscow. Lavatories. 1989



Harry Gruyaert
USA. Las Vegas airport. 1982



photo by Axel Pretty

ADAM PRETTY

Commissione Giuria Projects & Portfolios URBAN Photo Awards 2024

Adam ha iniziato la sua carriera come fotoreporter per il Sydney Morning Herald nel 1997, e il suo desiderio di specializzarsi nella fotografia sportiva lo ha portato a trasferirsi a Getty Images nel 1998. Da allora, Adam ha lavorato per Getty Images nelle sedi di Los Angeles, Sydney, Pechino, Tokyo e Monaco, dove continua a operare tutt'oggi.

Ha fotografato nove edizioni dei Giochi Olimpici e ha realizzato servizi in tutto il mondo per riviste di alto profilo come Time Magazine, Sports Illustrated, Life Magazine, Harper's Bazaar e Marie Claire. Il suo ruolo di rilievo nella fotografia sportiva d'azione è ampiamente riconosciuto nel mondo della fotografia, e ha ricevuto numerosi premi internazionali di grande prestigio. Nel 2010 è stato membro della giuria del concorso World Press Photo ad Amsterdam.

Sempre alla ricerca di nuove sfide ed esperienze nel campo fotografico, nel 2007 Adam ha deciso di ampliare le sue competenze iniziando a lavorare anche su progetti pubblicitari, oltre al suo lavoro editoriale sportivo. Attraverso la sua fotografia sportiva e pubblicitaria, Adam mette costantemente in discussione le percezioni delle persone con idee innovative, un aspetto del suo lavoro che apprezza particolarmente.

adampretty.com



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



Adam Pretty
World Aquatics Championships, Doha 2024



PAUL GADD

Commissione Giuria URBAN Book Award 2024

Paul Gadd vive e lavora a Seoul, Corea del Sud. Artista e fotografo britannico, comincia a interessarsi alla fotografia durante i suoi studi alla Epsom School of Art ottenendo successivamente un master in "Photography in the Arts" alla Swansea Metropolitan University.

Finiti gli studi nel 1997, Paul inizia la sua carriera fotografica nel mondo della moda come assistente di Chris Moore, storico fotografo delle passerelle internazionali.

Dopo questa esperienza, intenzionato a intraprendere un suo percorso personale da freelancer, Paul si trasferisce in Asia, dove comincia a occuparsi di fotografia ritrattistica e a esporre i suoi lavori in mostre personali e collettive.

Dopo qualche anno di fortunata collaborazione con riviste internazionali di moda, Paul decide di tornare a dedicarsi alla fotografia artistica, ritornando all'uso della pellicola e delle tecniche di stampa.

Comincia così a sviluppare un suo linguaggio e ad affinare le tecniche di stampa e di interventi manuali sui suoi lavori.

Nel 2011 apre The Print Room, uno studio e galleria a Kuala Lumpur, in Malesia, dove lavora e insegna fotografia. Negli stessi anni cura e segue mostre di fotografi emergenti, aiutandoli a trovare il proprio percorso professionale. Nel 2020 si trasferisce a Seoul, dove aprirà un nuovo spazio per continuare il suo lavoro artistico e di mentore per i nuovi fotografi.

I suoi lavori partono da una ripresa su pellicola, successivamente manipolata con graffi o altri interventi meccanici.

Le stampe ottenute vengono ulteriormente modificate dall'artista tramite differenti tecniche, tra cui anche l'antica tecnica dell'encausto.

Tali interventi portano l'artista a creare dei pezzi unici che raccontano il suo mondo, spaziando da humour ad atmosfere dark, apprezzate da collezionisti e gallerie di tutto il mondo.

www.paulgadd.com



Paul Gadd

Black Bauhinia (from the series State of mind)



Paul Gadd
Woman with horns (from the series State of mind)



Paul Gadd
Inhabitants of fairyland (from the series Inhabitants of fairyland)



GAETANO MANGIAMELI

Professore associato di Antropologia culturale,
Dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" Università degli Studi
di Milano e consulente per il volume "Play!"

L'umanità che gioca il gioco della vita

Il gioco è una componente fondamentale della vita umana, anche se non esclusiva dell'uomo. Attraverso il gioco, l'umanità mette alla prova le proprie abilità, fatta eccezione per quei giochi in cui predomina il caso. Nei giochi e negli sport, gli esseri umani applicano **regole** precise e sviluppano competenze all'interno di un universo appositamente creato, dove solo alcune dimensioni della vita reale sono coinvolte.

Questo concetto è stato ampiamente esplorato in ambito filosofico e sociologico. Johan Huizinga, nel suo *Homo Ludens* (1938), ha definito il gioco come un'attività **libera**, distinta dalla vita quotidiana, che segue regole proprie e non è legata a interessi materiali. Successivamente, Roger Caillois, in *Man, Play, and Games* (1958), ha ampliato questa visione, descrivendo il gioco come un'attività **volontaria** e **incerta**, governata da regole che garantiscono equità tra i partecipanti.

Caillois ha identificato quattro forme di gioco: *agon* (competizione), *alea* (fortuna), *mimicry* (ruolo) e *ilinx* (esperienza emotiva). Queste forme possono combinarsi o manifestarsi singolarmente. Lo sport, che rappresenta la manifestazione più spettacolare della competizione (*agon*), è caratterizzato da una combinazione di queste forme. Il gioco riflette anche la tensione tra l'individuo e la collettività, evidenziando come le abilità individuali siano realmente efficaci solo nel contesto della **cooperazione** e della **dinamica di squadra**.

Il gioco e lo sport non riguardano solo la competizione, ma coinvolgono profondamente le **emozioni**, specialmente quelle dei bambini, che sognano di diventare campioni, di essere eccellenti atleti o giocatori, alimentando così la dimensione emotiva che è parte integrante del gioco. Il gioco non è solo una prova di abilità o fortuna, ma una **celebrazione della vita** stessa, con tutte le sue relazioni, regole, emozioni e sfide.

Questi temi vengono esplorati nel libro *Play!*, che analizza il ruolo del gioco nella vita umana attraverso immagini che catturano il gioco in tutte le sue forme, celebrandolo come un'esperienza universale che unisce abilità, regole, emozioni e relazioni

PLAY! LET THE GAME BEGIN

In mostra a Palazzo Costanzi - Sala Umberto Veruda

Immergiti in un mondo vibrante dove lo sport e il movimento prendono vita attraverso l'obiettivo di talentosi fotografi provenienti da tutto il mondo. Questa mostra affascinante, Curata da **dotART & Exhibit Around APS**, mette in luce l'intersezione dinamica tra attività umana, passione e arte fotografica. **PLAY!**

Vivi l'energia pura e l'emozione dello sport in tutte le sue forme - dal ruggito degli stadi olimpici alla quieta concentrazione di una partita a scacchi. Assisti alla gioia dei giochi dei bambini nei parchi, alla grazia dei ballerini e alla determinazione degli allenamenti di strada. La nostra variegata collezione cattura l'essenza del movimento in attività sia fisiche che mentali, celebrando il linguaggio universale del gioco e della competizione.

Attraverso una varietà di stili fotografici che includono la fotografia di strada, i ritratti, il reportage sociale e la fine art, gli artisti esplorano il profondo impatto dello sport sugli individui e sulla società. Ogni immagine racconta una storia di dedizione, trionfo e spirito umano. "**PLAY! - Let the game begin**" ti invita a riscoprire il brivido del movimento, la camerateria del lavoro di squadra e a celebrare la gioia del gioco.

Questa mostra è orgogliosamente presentata come parte dell'11a edizione del Festival Internazionale di Fotoarafia Trieste Photo Days, riunendo diverse prospettive sul tema dello sport e del movimento.



Marylise Vigneau
Cuban games



Alain Schroeder
Dead Goat Polo



Toby Binder
Fitba Love



Geert Lommersr
Flying in squares



Patricia D. Richards†
Ballerina swirls



Benjamin Tankersley
Bob Pribble at US Capitol



Giuseppe Ippolito
Sicily: A Dance Tapestry



10
MESSI
FC Barcelona
aka
Edward & Edmund Laryea • 13y • Accra • Teshie

Samuel Zuder
*Edward and Edmund
Laryea aka Lionel Messi, 10, FC Barcelona*



Harry Giglio
Backstretch



Paolo Manca
Climbing in Napoleonica



Rachel Wright
Grand final jubilation

Gli autori di PLAY! let the game begin

ADAM PRETTY (AU)	CAROLINA OCHOA (CO)	GIUSTINA WIND (IT)	MARIA PANSINI (IT)	RENA LAVERTY (US)
ADRIANO BOSCATO (IT)	CARSTEN HORN (DE)	GUILAUME RUFFIN (FR)	MARIA TOMAS-RODRIGUEZ (ES)	RENZO SCHIRATTI (IT)
AGNES BUDAI (IT)	CENK ERDOĞAN (TR)	GÖRĞY PINKE (HU)	MARILYN STRAUSS (US)	RICCARDO ZENNARO (IT)
ALAIN SCHROEDER (BE)	CHRIS & MARJAN (NL)	HARRY FLAHERTY (GB)	MARIOLINO LAUDATI (IT)	ROBERT SZANISZLÓ (HU)
ALDO LIGUORO (IT)	CHRISTIAN GIUNTA (IT)	HARRY GIGLIO (US)	MARISA PAOLI (IT)	ROBERTO CARNEVALI (IT)
ALEKSEY KONOSHONKIN (RU)	CHRISTIAN ODORIZZI (IT)	HÉCTOR DEL ORO (ES)	MARISA PIA BOSCIA (IT)	ROSARIO DE BLASI (IT)
ALESSANDRO FARINETTI (IT)	CHRISTOPH ACIMOVIC (DE)	HELMUT OBERITTER (DE)	MARK EDWARD HARRIS (US)	SALETA SIERRA (ES)
ALESSIA GARCIA TRAVESI SCHINDLER (MX)	CHRISTOPHER MOON (GB)	ILARIA TASSINI (IT)	MARYLISE VIGNEAU (FR)	SAMUEL ZUDER (DE)
ALEXANDER VELIGURA (RU)	COLIN PAGE (GB)	İLHAN ŞEN (DE)	MASSIMILIANO CAMELLINI (IT)	SARA ZUNINO (IT)
ALEXANDRA KONTODIMA (GR)	COSTAS DELHAS (GR)	IMMACOLATA GIORDANO (IT)	MASSIMILIANO COSTANTINI (IT)	SAURABH SIROHIYA (IN)
ALI SHARIFZADE HANGZHOU (IR)	CRISTINA FRANCESCHINI (IT)	INGRID GIELEN (BE)	MASSIMILIANO DEL BIANCO (IT)	SEGALÉN BENOIT (FR)
ALIDA VOLPI (IT)	CYRILLE PARRY (FR)	IRIS VAN DEN BROEK (NL)	MASSIMO TABASSO (IT)	SENYA ALMAN (IL)
ALMANDO REGGIO (IT)	DANIELE MASTRANGELO (IT)	ISABELLE LAW (GB)	MATHIAS WASIK (PL)	SEVERIANO ROJO HERNANDEZ (ES)
AMIT MOULICK (IN)	DIEGO STELLINO (IT)	JACK CULBERTSON (US)	MAURIZIO COLLOCA (IT)	SILVANA GALLIO (IT)
ANA PUIT (ES)	DORON TALMI (IL)	JEANNETTE MÜLLER (IT)	MICHAEL ECKART (DE)	SIMONETTA ROSSETTI (IT)
ANA SOFIA MAY (US)	EDOARDO AGRESTI (IT)	JOHANNES SCHMID (DE)	MICHAEL LEE (US)	SOORE VAHE (IR)
ANDREA CIPRIANI (IT)	ELENA GHINI (IT)	JOHN RADIOTOPOULOS (GR)	MICHAEL NGUYEN (DE)	SOROUSH KHAZRAEIALIZADEH (IR)
ANDREA GLUCKMAN (US)	ELENA SANTUCCI (IT)	JOSE GASTON BARRIGA (US)	MILA MOKINA-KHAIRULLOVA (RU)	STEFANIA GRASSO (IT)
ANDREA MENNITI (IT)	ELISA MEDEOT (IT)	JULIE KERBEL (AU)	MIMI VENEZIA (IT)	STEFANIE WAIBLINGER (DE)
ANDREA PATRUNO (IT)	ELMER HIDALGO (MX)	KATRINA LAWECKI (US)	NASTARAN TAFAZOLI (IR)	STEFANO POZZI (IT)
ANDREA VENTURA (IT)	EMANUELE VINCENZI (IT)	KAUSHIK MAJUMDER (IN)	NATALIA GORSHKOVA (RU)	STEFANO SACCHETTI (IT)
ANDREAS LOTZ (DE)	EMILIO SENESI (IT)	KEJO LAITALA (FI)	NICOLA DADDI (IT)	STELLA PETROVA (BG)
ANDREW MOSS (GB)	EMMANUEL SERNA (FR)	KLEMEN RAZINGER (SI)	NOÉ TOLEDO (MX)	SUSANNA ARIOLI (IT)
ANNA CLARIDI (IT)	ENRICO FOLLESA (IT)	KURT LAPERE (BE)	NURLAN TAHIRLI (AZ)	SUZANA URSIC (SI)
ANNA MOSKALKOVA (ES)	EVGENIY TURKOV (RU)	LI FEI LIAO (TW)	OLGA IVANOVA (RU)	SVEN DELAYE (FR)
ANNA WOJCIECHOWSKA (PL)	FORTUNATA SCARPONI (IT)	LILIA SOULDATOU (GR)	OLGA SERDYUKOVA (RU)	TANIA BARBAGLI (IT)
ANNE SUSAN KARINE (FI)	FRANCESCA CODOGNO (IT)	LISA RÖTHIG (DE)	OLIVIA VIVANCO TORRES (MX)	TAO HESLENFELD (NL)
ANNEMARIE JUNG (LU)	FRANCESCA NATALE (IT)	LÍVIA KRAS (BR)	OLYA BLASE (RU)	TESSA RISSO-RESTANO (GI)
ANTOINE BUTTAFOGHI (FR)	FRANCESCO LUPÒ (IT)	LUBDHAK MONDAL (IN)	PAOLA NORDERA (IT)	TIAGO MAGALHÃES (BR)
ANTONELLA SPINA (IT)	GAŠPER BUTINA (SI)	LUCA SORATO (IT)	PAOLO FURLAN (IT)	TOBY BINDER (DE)
ANTONINO CLEMENZA (IT)	GEEERT LOMMERS (NL)	LUCAS MURNAGHAN (CA)	PAOLO MANCA (IT)	UMBERTO CENEDESE (IT)
ANTONIO ARAGON RENUNCIO (ES)	GEORG WORECKI (DE)	LUCIANO LATTANZI (IT)	PAOLO TINTI (IT)	VALENTINA MARIANNI (IT)
ARMAN KUZEL (TR)	GEORGE MITSIOS (GR)	MAGDALENA WOCH (PL)	PARIS SARRIKOSTAS (GR)	VIET VAN TRAN (VN)
AUGUSTO BARBIERI (IT)	GEORGIOS BLOUKAS (GR)	MAJA PRGOMET (HR)	PATRICIA D. RICHARDS† (US)	VINCENZO CARLÀ (IT)
AXEL PRETTY (AU)	GERHARD WAGNER (AT)	MARCELO GUELBER GÓES (IT)	PATRIZIA PEZZINO (IT)	VINCENZO ERRICO (IT)
BENJAMIN LAU (DE)	GIAN MICHELE BLASETTI (IT)	MARCO ADANI (IT)	PATRYK NIEWIADOMSKI (PL)	VINH NGUYEN (AU)
BENJAMIN TANKERSLEY (US)	GILDA LUZZI (IT)	MARGARET SWAN (AU)	PAULINA OLSZAK (PL)	VITALY MEDVEDEV (RU)
BEPPE CASTELLANI (IT)	GIOACCHINO VASQUEZ (IT)	MARIA GRAZIA CASTIGLIONE (IT)	PIA PAROLIN (IT)	WALTER FOGEL (DE)
BOŠTJAN IMPERL (SI)	GIORGIA GOTTI (IT)	MARIA CRISTINA GUERNIERI (IT)	PIOTR DZIURMAN (PL)	XUEWEN LIU (HK)
CARLA C MORMILE (BR)	GIULIA CARGNELLI (IT)	MARIA DO ROSÁRIO PRATES (PT)	RACHEL WRIGHT (AU)	YAMILE ALFARO (MX)
CARLO PELLEGRINI (IT)	GIUSEPPE IPPOLITO (IT)	MARIA KREMNEVA (NL)	RADOSŁAW SUROWIEC (PL)	YANA GO (RU)
	GIUSEPPE SABELLA (IT)	MARIANO PEDALINO (IT)	RALF TEMPORALE (DE)	ZHENG LI (CN)

SCATTI DA COLLEZIONE

In mostra allo Spazio trart

Scatti da Collezione è un progetto di **Exhibit Around APS**, **Associazione Culturale dotART** e **Galleria Spazio Trart**, che celebra il talento dei fotografi offrendo loro una piattaforma per entrare nel mondo della fotografia d'arte.

Attraverso Scatti da Collezione, abbiamo voluto dare l'opportunità ai fotografi selezionati di esporre e vendere le proprie opere presso la prestigiosa Galleria Spazio Trart, accanto al rinomato artista **Paul Gadd**.

Il progetto offre un'occasione unica per ottenere visibilità, connettersi con curatori e critici, e mostrare la propria visione artistica al festival Trieste Photo Days. Focalizzandosi sulla creatività e sulla profondità espressiva, le opere selezionate, presentate sia nel libro che nella mostra, riflettono il meglio della fotografia contemporanea.

L'esposizione mira a catturare l'essenza del progetto, evidenziando il talento e il potere dell'espressione artistica. Vi invitiamo a esplorare queste straordinarie immagini e le storie che raccontano.

Benvenuti a Scatti da Collezione.



Nicolas Brunetti

Inshallah



Laura Petra Simone
Roulette russa (Russian Roulette)



Novella Predonzan
My little world in Polaroid



Maria Manyshkina
Tenderness



Veronica Benedetti
*Luciano and the "Radioelmo" (Radio Helmet),
Red cabbage anthotype*

Gli autori di Scatti da collezione

Paul Gadd
Laura Petra Simone
Nicolò Rinaldi
Veronica Benedetti
Nicolas Brunetti
Novella Predonzan
Maria Manyshkina
Antonio Coelho

URBAN PHOTO AWARDS 2024

FOTO SINGOLE | PROGETTI & PORTFOLIO

i vincitori del contest internazionale di fotografia urbana in mostra a Sala Xenia

COMMISSIONE URBAN 2024: **HARRY GRUYAERT, ADAM PRETTY E PAUL GADD**

Il **URBAN Photo Awards**, giunto alla sua 15ª edizione, rappresenta un punto di riferimento nel panorama della fotografia internazionale. Organizzato dalle associazioni culturali **dotART** ed **Exhibit Around APS** di Trieste, questo concorso si propone di esplorare e celebrare la complessità della vita urbana, offrendo una piattaforma di visibilità per fotografi professionisti e appassionati da tutto il mondo.

Le immagini partecipanti raccontano storie di società, esperienze autentiche e spazi urbani spesso trascurati. Ogni fotografia, racchiusa in un attimo, ha il potere di svelare le contraddizioni del nostro tempo, oscillando tra momenti toccanti e apparente banalità. Attraverso la magia della luce e del colore, queste opere stimolano riflessioni profonde e possono apparire sorprendentemente oniriche, rivelando mondi paralleli catturati in un'unica inquadratura.

La giuria internazionale, presieduta nel 2024 da figure di spicco come **Harry Gruyaert, Adam Pretty e Paul Gadd**, e composta da esperti del settore e curatori di musei, conferisce ulteriore prestigio al concorso. Negli anni URBAN ha visto infatti la partecipazione di noti fotografi come Martin Parr, Susan Meiselas, Bruce Gilden, Alex Webb, Nino Migliori, Paolo Pellegrin, Jérôme Sessini, assicurando che ogni opera venga valutata con attenzione e competenza.

Nel corso del concorso, gli artisti possono esprimere i loro stili personali in diverse categorie, contribuendo a una celebrazione della creatività e dell'innovazione nel campo della fotografia. La cerimonia di premiazione si svolge durante il **Trieste Photo Days - Festival Internazionale di Fotografia** (11ª edizione 2024), dove le opere vengono esposte al pubblico, creando un dialogo tra artisti e spettatori.

Quest'anno, URBAN Photo Awards introduce il Premio Sensibilità Artistica, riconoscendo fotografie eccezionali sia dal punto di vista emotivo che visivo, insieme al "Premio Patricia D. Richards Legacy" per i fotografi under 35 nella categoria Progetti e Portfolio. Con oltre 17.000 iscrizioni, inclusi più di 550 progetti e oltre 150 libri fotografici e zines, il concorso attira partecipanti da tutto il mondo, dimostrando l'ampiezza e la varietà delle visioni artistiche contemporanee.

Il volume "**URBAN svela la Città e i suoi Segreti, vol. 10**" presenta una curata selezione di immagini, suddivise in categorie come **Persone, Spazi, Creatività e Strade**, un collage visivo che cattura l'essenza della vita urbana e svela i misteri di una città in costante evoluzione.

I membri della Giuria URBAN 2024: Harry Gruyaert, Adam Pretty, Paul Gadd, Denis Curti, Giorgio Celiberti, Stefano Ambroset, Massimo Siragusa, Merel Galestian, Jerzy Gawel, Michael Ernest Sweet, Michael Kirchoff, Federica Berzioli, David Christopher Lee, Emanuele Costanzo, Francesco Aglieri Rinella, Iliana Cepero, Joerg Nicht, Ekaterina Belinskaya, Arthur Dayras, Olivier Valsecchi, Sucheta Das, Arnaud Montagard, Matjaz Tancic, Martin Stranka, Philippe Litzler, Claudia Colecchia, Michela Messina, Rathika Ramasamy, Atif Saeed, GMB Akash..

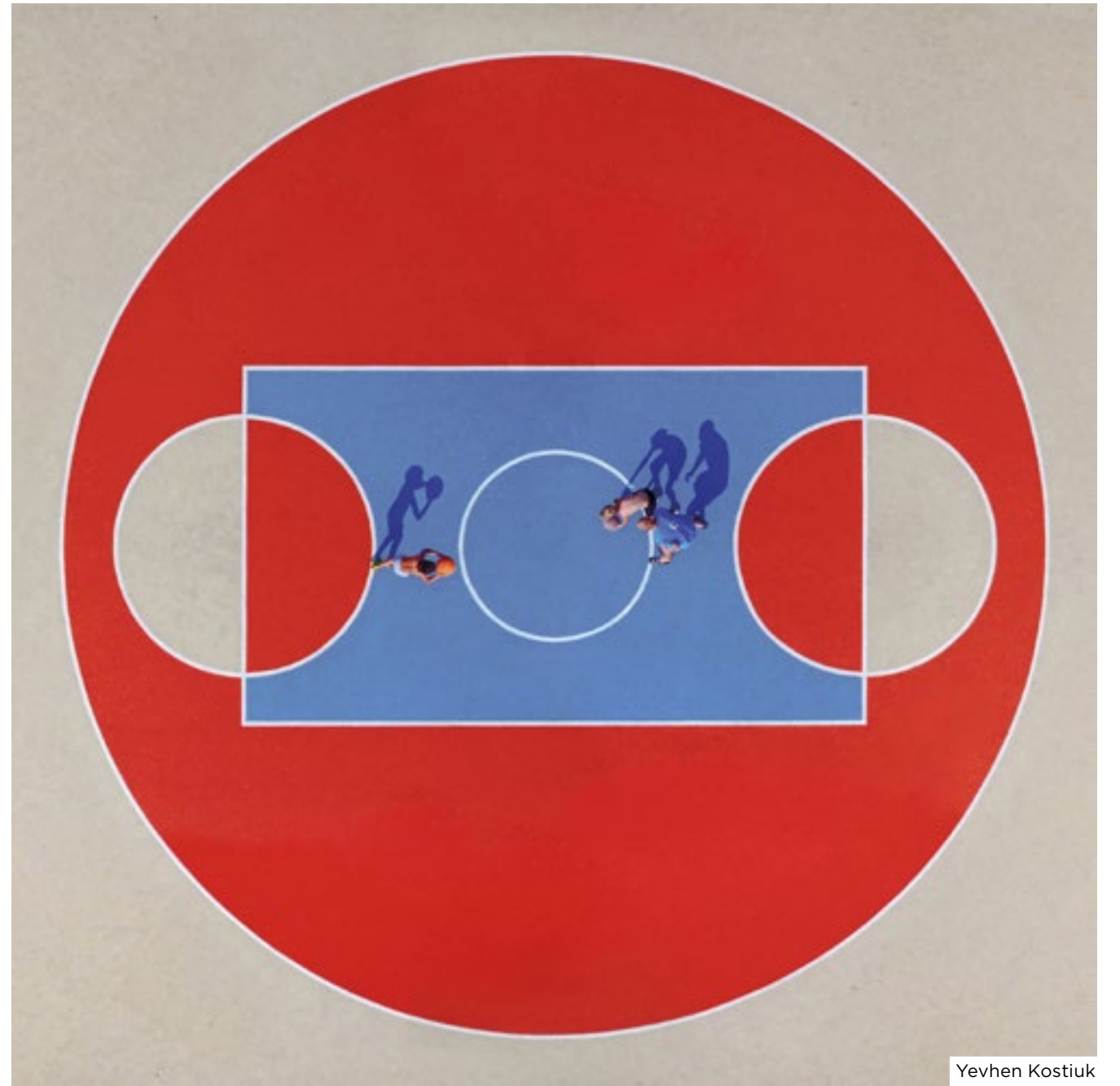


Sanchayan Chowdhury
Eid Journey

www.urbanphotoawards.com



Antonio Mercadante
3di3



Yevhen Kostiuk
Wonderball



Maryam Sadat Ahmadi
Endless stairs



Len Bernstein
Boys playing football in snow



Kishore Das
Existence



Maude Bardet
Untitled



Kyaw Zay Yar Lin
Fishing Together



Ercin Erturk
Female soldier in a sunflower field



Simone Pastorini
Untitled



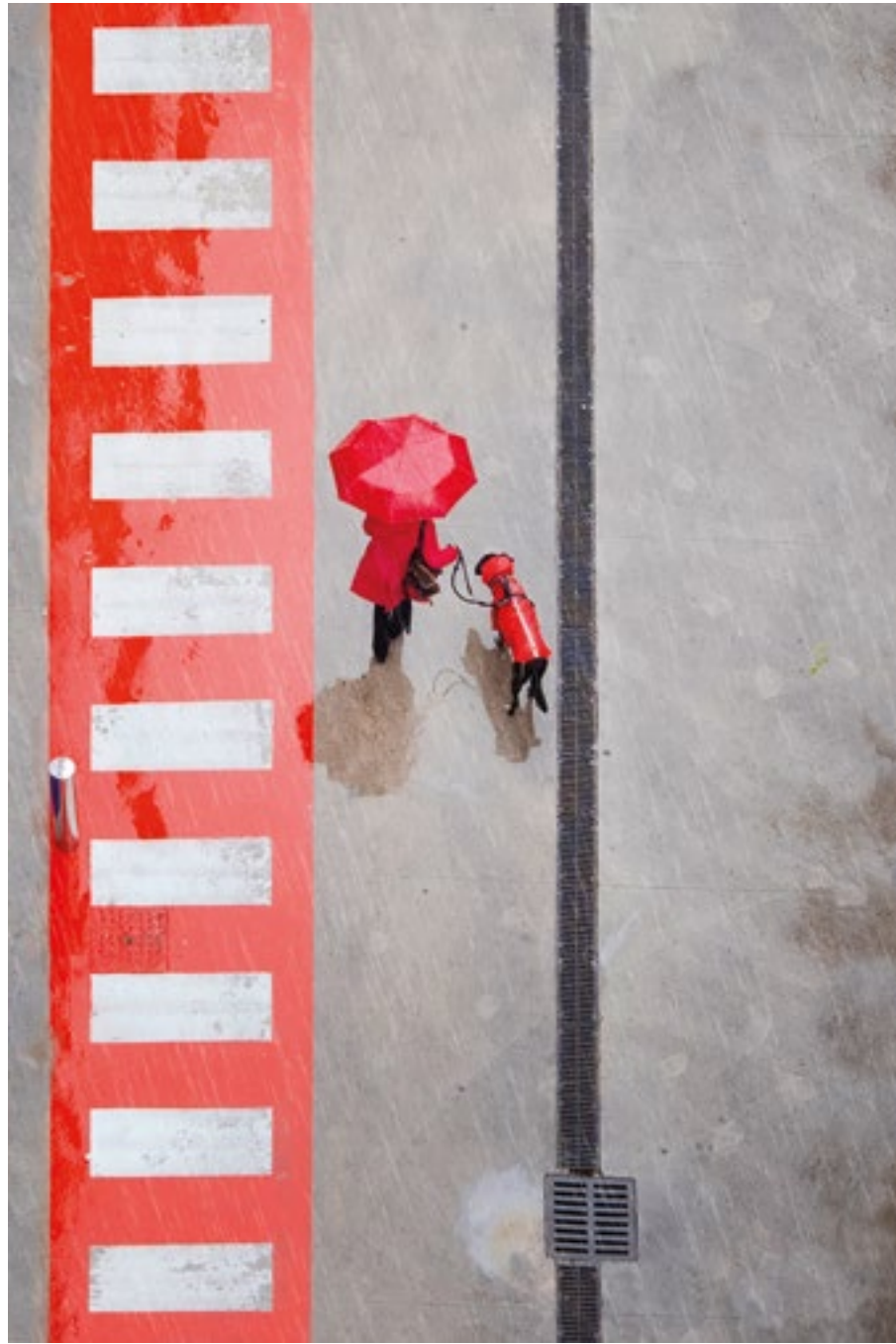
Jenny Lam
Bookworm



Arman Kuzeli
Center



Mailo
Avatar's mountain painter...



Michele Ginevra
Colours in the rain



Toshiki Yukawa
After The Snow



Joy Saha
Catch of the Day



Vitaly Medvedev
Where the wind blows



Eduard Revidovich
Stone & Mortar



Alicia Mata
No seas negativo



DENIS CURTI

Denis Curti, un nome di spicco nel mondo della fotografia, ricopre numerosi ruoli di prestigio: è direttore artistico de Le Stanze della Fotografia a Venezia; Referente per il settore fotografia di Marsilio Editore; direttore e fondatore di STILL, galleria fotografica con sede a Milano; direttore artistico del Festival di Fotografia di Capri; direttore artistico del Festival di fotografia a Montefano: Premio Ghergo; direttore della testata on line Black Camera e direttore artistico del PhotoGrant di Deloitte.

Dal 2018 al 2022, Curti è stato direttore del mensile IL FOTOGRAFO. Prima di questo incarico, dal 2005 al 2014, è stato direttore di Contrasto - Milano e vicepresidente della Fondazione Forma a Milano.

Curti ha dirige anche progetti artistici per diverse aziende, tra cui Altagamma, Ambrosi, Polli, F2i, Ernst & Young, A2A, American Express, DHL, Tiffany e Alcantara.

Ha curato diverse mostre per fotografi di fama mondiale e grandi agenzie internazionali tra cui: Elliott Erwitt - Gianni Berengo Gardin - Franco Fontana - Maurizio Galimberti - Fulvio Roiter - Andrè Kertesz - Robert Capa - Werner Bischof - Magnum America - A due Minuti dal mondo (con magnum Photos) Sebastiao Salgado - Helmut Newton - Henri Cartier Bresson - Giovanni Gastel - David LaChapelle, Jack Henri Lartigue e delle mostre itineranti Capri Trend.

Negli anni '90 e 2000, Curti è stato direttore artistico della Biennale Internazionale di Fotografia di Torino. Per oltre 15 anni, è stato giornalista e critico fotografico per le pagine di Vivimilano e Corriere della Sera.

Esperto del mercato del collezionismo legato alla fotografia, Curti è stato curatore delle prime aste fotografiche di Sotheby's a Milano negli anni 2002-2003. Dal 1995 al 2002, è stato direttore della Fondazione Italiana per la Fotografia.

Curti è anche autore di diversi libri sulla fotografia, tra cui *"Collezionare fotografia"* del 2010 (con nuova edizione del 2013) per le edizioni Contrasto e *"Capire la fotografia contemporanea. Guida pratica all'arte del futuro"* per Marsilio Editori (2020). Ha anche scritto *"Il mosaico del Mondo. La vita messa a fuoco. La biografia di Maurizio Galimberti"* per Marsilio Editori (2022) e *"Le cento fotografie che sconvolsero il mondo"* per 24Ore Edizioni.

PREMIO PATRICIA D. RICHARDS LEGACY AWARD

Gli scatti del progetto vincitore in mostra alla Sala Comunale d'Arte

SELEZIONATO DA DENIS CURTI

Il **Patricia D. Richards Legacy Award** celebra lo spirito di una persona straordinaria, la cui dedizione instancabile alla fotografia e all'educazione ha lasciato un'impronta indelebile. Questo riconoscimento non solo onora l'eredità di Patricia, ma offre una visibilità cruciale ai giovani fotografi di tutto il mondo, garantendo loro una piattaforma per esprimere la propria visione artistica in uno dei festival fotografici più importanti d'Europa, il **Trieste Photo Days**.

Il premio speciale è assegnato nella categoria **Portfolio Under 35** degli URBAN Photo Awards ed è un tributo sentito a Patricia D. Richards. La sua passione come educatrice e amante della fotografia continua a ispirare una nuova generazione di talenti emergenti. Le associazioni culturali dotART ed Exhibit Around APS, promotrici degli URBAN Photo Awards e del festival internazionale Trieste Photo Days, ringraziano di cuore la famiglia e gli amici di Patricia D. Richards per il sostegno alla creazione di questo premio.

"Ekaterina Frolova possiede uno sguardo delicato e poetico, capace di catturare l'essenza dei suoi soggetti con una sensibilità davvero unica. Le sue immagini, caratterizzate da una palette di colori tenui e da composizioni equilibrate, trasmettono una sensazione di calma e serenità. Attraverso un abile uso della posa, Ekaterina riesce a far emergere l'autenticità e l'energia dei giovani skater, ricreando l'essenza spontanea della street photography. I suoi soggetti, pur consapevoli della fotocamera, mantengono un'aria naturale e spontanea, creando un'atmosfera intima e coinvolgente.

I suoi studi in fotografia le hanno permesso di approfondire vari riferimenti culturali e visivi. Lei stessa riconosce di essere stata fortemente ispirata dalle opere di Simon Roberts, Annie Leibovitz, Martin Parr e Anastasia Tsayder. Per Ekaterina è essenziale mantenere un approccio progettuale alla fotografia, che non lasci spazio al caso. È così che costruisce con grazia ed eleganza scene contemporanee che abbracciano un senso di appartenenza e sincerità. Ekaterina, anche solo idealmente, fa parte di quel gruppo di giovani. Il suo sguardo racchiude un sentimento fondamentale e attuale di inclusività, e le sue fotografie diventano pura poesia per gli occhi."

Denis Curti



Ekaterina Frolova
Young Cuba



Ekaterina Frolova
Young Cuba



MAURO ZORER

Mauro Zorer è nato a Rovereto nel 1969. Nel 2007 intraprende un primo approccio nella direzione della Fotografia Professionale. Diplomato in Reportage nel 2011 a Milano completa la sua formazione con il Master di alta formazione a Modena nel 2014. Contestualmente il suo crescente desiderio di utilizzare la realtà per esprimere la sua carica di umanità e di emotività attraverso il mezzo fotografico lo porta ad occuparsi anche di formazione, attività che svolge a tutt'oggi.

Nel corso della sua carriera, riceve diversi riconoscimenti prestigiosi. Nel 2014 conquista il Silver Award ai FIOF Nikon Awards. Vince il primo posto al Lake Garda Photo Challenge per ben due edizioni, nel 2018 e nel 2020, entrambe dedicate al tema "Lago di Garda". Nel 2021 ottiene il primo posto nella categoria Dummy Photobook con un libro d'artista realizzato in collaborazione con Chippendale Studio di Luca Panaro. Lo stesso anno, è finalista al premio Arte Borgo a Roma e viene selezionato per esporre l'opera Il corpo che non abito presso la prestigiosa SALA PRADO DELL'ATENEO DI MADRID. Nel 2022, è finalista al premio Art Gallery 5'14, con una mostra collettiva all'Image Collective Gallery di Edimburgo, e ottiene il terzo posto nella categoria "Fotografia" al concorso d'Arte Linee di Paesaggio, indetto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Cagliari, Oristano e sud Sardegna. Infine, è finalista al premio Bifoto 2022, consolidando la sua reputazione come uno dei fotografi più promettenti della sua generazione.

URBAN PHOTO AWARDS 2024

MOSTRA "PREMIO MUSEI CIVICI" DI TRIESTE

Il progetto selezionato in mostra al Civico Museo Sartorio

22 JUNE 1944: THE CHILDREN'S MARCH

SELEZIONATO DA **CLAUDIA COLECCHIA E MICHELA MESSINA**

"Gli eventi coinvolgono persone e luoghi in modo apparentemente transitorio, ma qualcosa rimane sempre, e lo fa attraverso la memoria, che mantiene vivo ciò che è accaduto. La memoria è il fulcro di questo progetto fotografico, che osserva il presente per evocare un tempo e un'opera che meritano di essere preservati.

Tutto inizia in una grande villa tra le Crete senesi, residenza della coppia Origo dal 1924. In un ambiente di forte privazione, la Foce diventa un microcosmo di agricoltura razionale, solidarietà e umanità, specialmente durante la Seconda Guerra Mondiale, quando la casa accoglie rifugiati, partigiani feriti e bambini sfollati. Il 22 giugno 1944, i bambini della villa intraprendono una marcia verso Montepulciano per salvarsi dalla guerra, un episodio raccontato con pathos da Iris Origo nel suo memoriale "Guerra in Val d'Orcia".

Raccontare eventi del passato è sempre un'operazione di recupero: i luoghi esistono ancora, ma il tempo li ha trasformati. Questo sguardo fotografico cerca di ritrovare un tempo antico nel presente, evocando segni della guerra nelle crepe delle pietre e nelle ombre distorte sui muri. L'opera esplora una doppia dimensione temporale e tonale: luce e ombra si contrappongono, come la protezione materna di una quercia o l'innocenza fragile di un agnello.

Gli alberi, che si stagliano nel paesaggio, diventano i guardiani silenziosi di una memoria resistente, testimoni di un tempo che smette di essere distante per divenire parte del presente. In questo, l'uomo è ovunque, capace di distruggere e salvare, di imprimere nuove cicatrici sul paesaggio, ma anche di proteggere e custodire il ricordo con coraggio e umanità".

Mauro Zorer



Mauro Zorer
22 June 1944: The children's march



Mauro Zorer
22 June 1944: The children's march



MARIA PANSINI

Maria Pansini ha conseguito il diploma in Fotografia presso la Scuola CFP Bauer di Milano e ha una laurea in Antropologia Sociale, con specializzazione in studi storici e antropologici. Attualmente ricopre una posizione accademica presso il "Fiorito F Project" - Scuola di Fotografia e Cinematografia di Bari, dove insegna Storia e Critica della Fotografia. Con esperienza nel campo del giornalismo e degli eventi musicali, Maria Pansini ha partecipato a diverse mostre personali e collettive in musei e gallerie d'arte. Attualmente vive a Bari, dove lavora e organizza corsi, workshop ed eventi finalizzati a promuovere e diffondere la cultura della fotografia.

mariapansini.wixsite.com/photography

URBAN BOOK AWARD

SEA, STEEL AND SORROW

Gli scatti del progetto vincitore in mostra in Sala Xenia

SELEZIONATO DA **PAUL GADD**

"Sea, Steel and Sorrow di Maria Pansini cattura la complessa e tragica relazione tra industrializzazione e vita umana. Il suo lavoro esplora profondamente l'identità di Taranto, rivelando sia la grandezza storica della città che le profonde cicatrici lasciate dall'industria. Questo documentario serve come importante promemoria della necessità di equilibrio tra sviluppo e natura, risuonando ben oltre Taranto stessa."

Paul Gadd

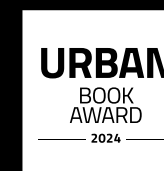
TARANTO è una città italiana situata nel sud-est della penisola. Fu fondata dagli Spartani nell'VIII secolo a.C. con il nome di Taras. Grazie alla sua posizione strategica al centro del golfo, alle sue terre fertili e ai suoi commerci, la città divenne una delle poleis più importanti della Magna Grecia, infatti oggi Taranto ospita il MarTA, un importante museo archeologico nazionale. È soprannominata la Città dei Due Mari per la sua posizione unica tra il Mar Grande e il Mar Piccolo. Taranto ha un legame intimo e indissolubile con il suo mare, sia per la pesca e l'allevamento dei mitili, sia per la presenza del porto e dell'Arsenale Militare della Marina Italiana.

Dagli anni '60, Taranto è diventata anche la sede della più grande acciaieria d'Europa, l'ILVA, oggi denominata Acciaierie d'Italia. Per decenni l'industria ha rappresentato il pilastro dell'economia locale, fornendo migliaia di posti di lavoro in una zona d'Italia che soffriva cronicamente il problema della disoccupazione. In concomitanza con la crescita dell'industria, la città si è espansa, cementificando la costa con enormi edifici e sono sorti tristi quartieri periferici privi di servizi per ospitare i lavoratori provenienti dalle campagne e per trasferirvi gli abitanti della Città Vecchia, che gradualmente cadeva in abbandono. Tuttavia, dopo circa cinquant'anni di attività industriale, è venuta fuori l'altra faccia della medaglia: il disastro ambientale dovuto all'inquinamento, soprattutto quello causato dalle sostanze nocive emesse nell'aria dalle ciminiere dell'ILVA. Ne è emersa una situazione molto grave, una città con un tasso di tumori e di malattie respiratorie significativamente superiore alla media nazionale.

L'acciaieria ha garantito negli anni crescita economica e sviluppo ma, allo stesso tempo, ha avvelenato il territorio. I suoi abitanti si sono trovati drammaticamente a subire il ricatto tra diritto al lavoro e diritto alla salute.

Nel 1955 il meridionalista Tommaso Fiore, a chiusura della sua celebre inchiesta "Il cafone all'inferno", scrisse un reportage intitolato "Taranto non vuol morire", la Taranto da lui descritta era una città che soffriva la fame e la disoccupazione, l'atavica inerzia della borghesia, l'assenza di un progetto di rinascita dopo la crisi dei suoi storici apparati produttivi.

Taranto oggi rivive dinamiche simili in alcuni aspetti, ora che il colosso dell'acciaio langue la città vive una pesante crisi sia economica che ambientale e fatica a immaginare il suo futuro, provando a cercarlo nella sua storia e nel suo mare.



WINNING PROJECT



Maria Pansini
SEA, STEEL and SORROW



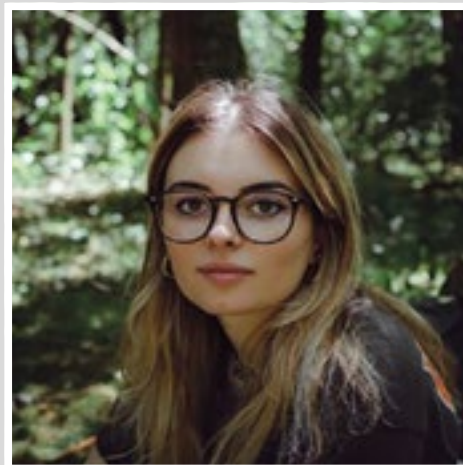
Maria Pansini
SEA, STEEL and SORROW



Maria Pansini
SEA, STEEL and SORROW



Maria Pansini
SEA, STEEL and SORROW



NADIA MARMONDI

Nata nel 1998, da sempre una persona molto creativa e amante dell'arte. Mi diploma in ragioneria e lavoro quattro anni in uno studio commercialista. Durante il mio percorso lavorativo capisco di non far parte di quel mondo e decido così di lasciare e di dedicarmi completamente alla mia passione, la fotografia. Mi iscrivo all'Istituto Italiano di Fotografia a Milano e mi diploma nel 2023.

www.nadiamarmondi.com

URBAN ZINE AWARD DIVENIRE

SELEZIONATO DA **FEDERICA BERZIOLI**

Siamo entusiasti di annunciare che **Nadia Marmondi** ha vinto il primo **URBAN Zine Award** con il suo evocativo progetto *Divenire*. La zine di Marmondi esplora l'interazione tra le emozioni umane e gli elementi naturali, utilizzando potenti metafore visive per indagare la trasformazione e l'identità. Attraverso il suo approccio unico, Marmondi trasforma il colore in un elemento narrativo, creando paesaggi astratti che riflettono la fluidità del pensiero e del cambiamento.



WINNING PROJECT





Nadia Marmondi
Divenire



Nadia Marmondi
Divenire



Flores García José Antonio
Dance with the giant of the hellh

URBAN PHOTO ARENA CONTEST FOTOGRAFICO UNDER 35

I giovani talenti della fotografia urbana in mostra in Sala Fittke

VOTAZIONI LIVE AL TRIESTE PHOTO DAYS CON
HARRY GRUYAERT, ADAM PRETTY E PAUL GADD

L'edizione 2024 degli **URBAN Photo Awards** presenta una grande novità: **URBAN Photo Arena**, una categoria dedicata ai **fotografi under 35** che vogliono mostrare il proprio talento nel mondo della fotografia urbana. Il concorso, che fino al 2022 era conosciuto come **Trieste Photo Young**, è stato incorporato all'interno della competizione principale, offrendo ai giovani talenti l'opportunità di confrontarsi con i fotografi più affermati del settore.

Il concorso è promosso dalle associazioni **dotART** ed **Exhibit Around APS** con il sostegno della **Fondazione Pietro Pittini** e in collaborazione con l'**Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della famiglia** per il tramite del **PAG - Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**, nell'ambito del festival internazionale Trieste Photo Days 2024. **URBAN Photo Arena** mira a scoprire, supportare e premiare i giovani fotografi, offrendo loro un prestigioso spazio espositivo durante la decima edizione del Trieste Photo Days.

URBAN Photo Arena è un **contest innovativo ed emozionante** diviso in due parti: la prima fase a gironi ad eliminazione diretta svoltosi online, dove a votare le foto più meritevoli erano i partecipanti in gara. La seconda fase avviene invece **live** durante il festival Trieste Photo Days e votata dai tre membri della Commissione **URBAN 2024 Harry Gruyaert, Adam Pretty e Paul Gadd**. Un premio speciale è stato dedicato al partecipante che ha votato con intuito fotografico durante le settimane del contest: si tratta del premio "**Best Voter**".

I migliori autori del contest sono premiati con una mostra collettiva realizzata con il sostegno della **Fondazione Pietro Pittini** e in collaborazione con l'**Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della famiglia** per il tramite del **PAG - Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**. In **Sala "Arturo Fittke"** saranno esposte le 16 foto finaliste del contest, scatti selezionati da autori del territorio e un progetto fotografico realizzato da **Matteo Trevisan**.

con il sostegno e contributo di

Fondazione Pietro Pittini 

main partner





Subhran Karmaka
Leap of Faith



Joy Saha
Life on the Boats



Abdelrhman Shaban
Brick factory worker



Ayanava Sil
Misty Morning Whispers



VINCENZO LABELLARTE

Consulente artistico per Trieste Photo Days 2024

Nato a Bari nel 1974, nei primi anni di università inizia a studiare fotografia, sviluppo e stampa in camera oscura. Successivamente si trasferisce a Roma dove completa gli studi in Architettura e approfondisce lo studio della fotografia documentaria, focalizzando l'attenzione su progetti a lungo termine.

Attraverso i suoi studi di architetto e fotografo, sviluppa un interesse per la rappresentazione del paesaggio urbano e lo studio del territorio, in particolare per le ricerche sul paesaggio americano del movimento New Topographics e per i lavori dei fotografi della scuola di Düsseldorf e della scuola italiana di paesaggio.

Il suo percorso di ricerca si concretizza inizialmente in una trilogia di progetti, pubblicati ed esposti a Roma, Reggio Emilia e Torino, che ritraggono segni e criticità di una Roma raccontata nella sua dimensione notturna: "Assedio" (2013), "Omnia Mutantur" (2016) e "Garbatella 100" (2020).

Credendo nel valore della condivisione di idee, ha promosso e partecipato a progetti collettivi come l'esposizione "Niente da Vedere" del 2015, in cui quattro fotografi hanno raccontato la loro idea di quotidianità urbana, e "Limine - Guida ai limiti di una città", progetto sul concetto di confine territoriale, curato da Massimo Siragusa e pubblicato come libro nel 2017. Collabora e pubblica con il settimanale l'Espresso, AR Magazine - Rivista dell'Ordine degli Architetti di Roma e pubblica su Int/Ar Journal, della Rhode Island School of Design. Nel 2014 si trasferisce a Spilimbergo, dove inizia una serie di ricerche personali sul territorio friulano e si occupa di didattica attraverso laboratori di tecnica e linguaggio fotografico.

Dal 2018 documenta le mostre antologiche di Paolo Pellegrin a Roma, Amburgo, Torino e Venezia. Attualmente si occupa di fotografia museale collaborando con il Museo MAXXI di Roma e prosegue il suo lavoro nell'ambito della fotografia di architettura e del territorio.

SPAZIO TALENT 2024

Le voci emergenti del mondo della fotografia urbana in mostra in Sala Fittke

Ideato con il fotografo **Vincenzo Labellarte**, consulente artistico del Trieste Photo Days, **Spazio TALENT** è anche l'occasione per portare nuovi spunti e prospettive all'entusiasmante panorama fotografico di Trieste che in questa prima edizione ha il suo spazio alla Sala "Arturo Fittke". Grazie al sostegno della **Fondazione Pietro Pittini** e la collaborazione con l'**Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della famiglia** per il tramite del **PAG - Progetto Area Giovani del Comune di Trieste** saranno ospitate le mostre di:

MATTEO TREVISAN

"More necessary than the sun" è un viaggio fotografico iniziato nel 2022 nel cuore dei Balcani centrali.

Il progetto ha l'obiettivo di documentare l'impatto dell'inquinamento sull'ambiente e sulle comunità più colpite da questi "mostri", espressione di un nuovo neocolonialismo, spesso guidato da aziende straniere. Le persone che vivono in queste aree, tra le più vulnerabili e povere, non possono permettersi di ricominciare altrove, in un luogo più sano, e sono costrette ad accettare un futuro che non hanno scelto.

La **Fondazione Pietro Pittini** si dedica ai giovani del Friuli-Venezia Giulia. Offre percorsi disegnati sulle **single fasce di età**, anche dentro le Scuole, attraverso **Arte, Scienza e Sport**. Per i giovani over 18 la Fondazione **offre percorsi di imprenditorialità** per rendere le nuove generazioni protagoniste dell'innovazione sociale di domani, veicolando i temi della sostenibilità, dell'**inclusione e della solidarietà**. Per questo motivo sostiene progetti artistici innovativi come lo **Spazio TALENT per gli Under 35** che rappresenta un'occasione di confronto e di visibilità per i giovani talenti che per la prima volta si affacciano al mondo della grande fotografia.

con il sostegno di

Fondazione Pietro Pittini 



Matteo Trevisan
More necessary than the sun



Matteo Trevisan
More necessary than the sun



Matteo Trevisan
More necessary than the sun



Matteo Trevisan
More necessary than the sun



Mekkey Mahmoud
Children cat



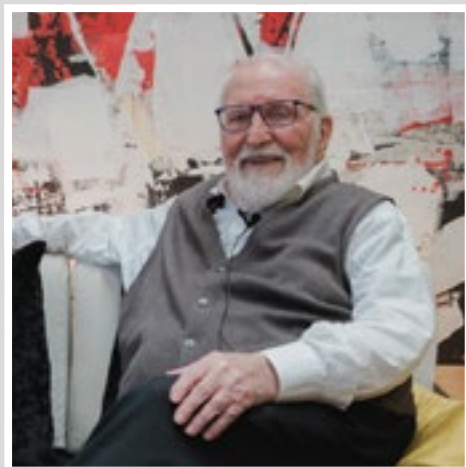
Choudhary Sunil
Half Circle



Masucci Lorenzo C.
Tokyo's Streets



Vecchio Beatrice
Tutti



GIORGIO CELIBERTI

Scultore, pittore

Giorgio Celiberti, nato a Udine nel 1929, si distingue precocemente nel mondo dell'arte partecipando alla Biennale di Venezia del 1948 a soli diciannove anni. La sua formazione artistica avviene a Venezia, dove frequenta il liceo artistico e lo studio di Emilio Vedova, condividendo spazi e ispirazioni con figure come Tancredi, Carlo Ciussi e Marco Fantoni. I viaggi, sia in Europa che negli Stati Uniti, influenzano profondamente la sua arte, specialmente il periodo trascorso a Parigi negli anni '50, dove entra in contatto con importanti esponenti della cultura figurativa francese. Nel 1965, l'esperienza toccante del lager di Terezin lo ispira a creare opere focalizzate su quell'evento, dando inizio a una serie di opere dedicate al tema. Parallelamente alla pittura, Celiberti si dedica alla scultura, esplorando una vasta gamma di materiali e temi, dalle opere monumentali ai bassorilievi, esposte in mostre internazionali. Nel corso della sua carriera, ha partecipato a numerose esposizioni in tutto il mondo, ricevendo riconoscimenti come il Premio Sulmona nel 2003. Ha anche realizzato opere sacre e commemorative, come la grande croce pendula nell'Abbazia di Rosazzo (Udine). La sua ricerca artistica è caratterizzata da una costante sperimentazione e innovazione, con un'attenzione particolare alla fusione tra espressione plastica e pittorica. Le sue opere hanno trovato spazio in importanti istituzioni artistiche, con esposizioni fino al 2020 in gallerie e musei di tutto il mondo, evidenziando la sua duratura e significativa presenza nel panorama artistico contemporaneo

www.giorgioceliberti.com



I PREMI CREATI
DA GIORGIO CELIBERTI
PER TRIESTE PHOTO DAYS



Le steli

PREMIO PER LA SENSIBILITÀ ARTISTICA

Cosa definisce un artista? Agli URBAN Photo Awards 2024, tra le centinaia di fotografi di talento, una voce eccezionale si distinguerà come tale. Quest'anno diamo il benvenuto al "**Premio Speciale per la Sensibilità Artistica**": un premio unico nel suo genere, riservato al fotografo il cui lavoro catturerà l'attenzione del celebre artista della Biennale di Venezia **Giorgio Celiberti**.

Solo una foto tra le migliaia presentate a URBAN riceverà il Premio Speciale rappresentato dal Trofeo Celiberti: una preziosa stele di metallo che racchiude in sé tutta l'essenza dell'artista udinese. Celiberti stesso creerà la scultura, per poi consegnarla personalmente al fotografo prescelto. Un incontro imperdibile tra due artisti, che avverrà durante la Cerimonia di Premiazione URBAN il 26 ottobre a Trieste.



I sigilli



MAX CAVALLARI

Max Cavallari (1989) è un fotografo documentarista che vive e lavora a Bologna. Collabora con l'agenzia Getty Images e per ANSA in Emilia Romagna.

Attualmente collabora con testate giornalistiche e riviste, italiane e internazionali.

È focalizzato su tematiche che mettono l'essere umano a confronto con ciò che gli sta intorno e con i suoi simili, tratta di immigrazione, tecnologia e ambiente.

www.maxcavallari.it

URBAN PRESS AWARD DROWNED CHOICE

Mostra personale alla Sala Xenia

Max Cavallari è stato onorato con l'**URBAN Press Award 2024** per il suo straordinario progetto **Drowned Choice**. Questo potente lavoro esplora in profondità le catastrofiche inondazioni che hanno colpito l'Emilia Romagna nel maggio 2023. La narrativa visiva evocativa di Cavallari cattura l'impatto profondo di questa storica inondazione, rivelando un paesaggio trasformato in un tableau surreale di città sommerse e vite sconvolte.

Attraverso il suo obiettivo, Cavallari non solo documenta la devastazione immediata, ma affronta anche questioni più ampie riguardanti i cambiamenti climatici e la trascuratezza ambientale, sottolineando l'urgenza di una riflessione sul nostro rapporto con l'ambiente.

"Nel maggio 2023, la regione Emilia Romagna è stata colpita dall'inondazione più estesa che il nostro paese abbia mai conosciuto. In pochi giorni, un'area di decine di chilometri quadrati si è trovata sommersa da metri di acqua. Molti paesi si sono ritrovati con canali d'acqua al posto delle strade, laghi al posto delle piazze, piscine al posto di scantinati e garage. I danni sono ancora incalcolabili; dopo un anno si possono ancora vedere i segni che l'inondazione ha lasciato in quei territori. Un intero paesaggio che è stato completamente cambiato nella sua struttura urbana e nei complessi sistemi sociali dei paesi in cui siamo abituati a vivere. I cambiamenti climatici e la trascuratezza del territorio sono stati i fattori principali che hanno permesso a questa tragedia di verificarsi, entrambi riconducibili esclusivamente a una causa: l'essere umano e la sua tracotanza di essere superiore all'ambiente che lo circonda, che lo porta a fare scelte sbagliate ogni volta."

Max Cavallari

Giuria URBAN Press Award 2024

Arthur Dayras - Responsabile delle partnership presso la rivista The Eye of Photography

Emanuele Costanzo - Fondatore e Direttore Responsabile di FOTO Cult

Federica Berzioli - Coordinatrice editoriale de Il Fotografo

Merel Galestian - CEO e co-fondatrice di ARTDOC Photography

Michael Kirchoff - Fotografo e caporedattore della rivista Analog Forever Magazine

Philippe Litzler - Caporedattore di OpenEye



Max Cavallari
Drowned Choice



Max Cavallari
Drowned Choice

URBAN UNVEILS THE CITY AND ITS SECRETS - VOL. #10

Volume fotografico con il meglio di URBAN Photo Awards 2024

Il **URBAN Photo Awards**, giunto alla sua **15ª edizione**, rappresenta un punto di riferimento nel panorama della fotografia internazionale. Organizzato dalle associazioni culturali **dotART** ed **Exhibit Around APS di Trieste**, questo concorso si propone di esplorare e celebrare la complessità della vita urbana, offrendo una piattaforma di visibilità per fotografi professionisti e appassionati da tutto il mondo.

Le immagini partecipanti raccontano storie di società, esperienze autentiche e spazi urbani spesso trascurati. Ogni fotografia, racchiusa in un attimo, ha il potere di svelare le contraddizioni del nostro tempo, oscillando tra momenti toccanti e apparente banalità. Attraverso la magia della luce e del colore, queste opere stimolano riflessioni profonde e possono apparire sorprendentemente oniriche, rivelando mondi paralleli catturati in un'unica inquadratura.

La **giuria internazionale**, presieduta nel 2024 da figure di spicco come **Harry Gruyaert, Adam Pretty e Paul Gadd**, e composta da esperti del settore e curatori di muse, conferisce ulteriore prestigio al concorso. Negli anni URBAN ha visto infatti la partecipazione di noti fotografi come Martin Parr, Susan Meiselas, Bruce Gilden, Alex Webb, Nino Migliori, Paolo Pellegrin, Jérôme Sessini, assicurando che ogni opera venga valutata con attenzione e competenza.

Nel corso del concorso, gli artisti possono esprimere i loro stili personali in diverse categorie, contribuendo a una celebrazione della creatività e dell'innovazione nel campo della fotografia. La cerimonia di premiazione si svolge durante il **Trieste Photo Days - Festival Internazionale di Fotografia** (11ª edizione 2024), dove le opere vengono esposte al pubblico, creando un dialogo tra artisti e spettatori.

Quest'anno, URBAN Photo Awards introduce il **Premio Sensibilità Artistica**, riconoscendo fotografie eccezionali sia dal punto di vista emotivo che visivo, insieme al "**Premio Patricia D. Richards Legacy**" per i fotografi under 35 nella categoria Progetti e Portfolio. Con oltre 17.000 iscrizioni, inclusi più di 550 progetti e oltre 150 libri fotografici e zines, il concorso attira partecipanti da tutto il mondo, dimostrando l'ampiezza e la varietà delle visioni artistiche contemporanee.

Il volume "**URBAN svela la Città e i suoi Segreti, vol. 10**" presenta una curata selezione di immagini suddivise in categorie come **Persone, Spazi, Creatività e Strade**, un collage visivo che cattura l'essenza della vita urbana e svela i misteri di una città in costante evoluzione.

www.urbanphotoawards.com



Vedran Sminderovac
Urban Cowboy



Mehmet Aslan
Two Lambs One Kiss



Salvatore Montemagno
The age of uncertainty N1



Gianfranco Barollo
Antichi Merletti



Alexis Alexandris
Untitled



Morag Forbes
Roman Pantheon



Foteini Zaglara
Sortie de la réalité

Gli autori di URBAN URBAN Unveils the City and its secrets - Vol. #10



URBAN unveils - Vol. #10

The Macaronesian

45KM Roundtrip

Abdelrhman Shaban (Egypt)	David Cohen (United States)	Jenny Lam (United States)	Maximilian Gottwald (Germany)	Salvatore Luzzi (Italy)
Abed Halawi (Lebanon)	David Gould (United Kingdom)	Joanna Kiedrowska (Poland)	Md Enamul Kabir (Bangladesh)	Salvatore Montemagno (Italy)
Abir Choudhury (India)	Deba Prasad Roy (India)	João Coutinho (Portugal)	Md Shamim Ul Islam (Bangladesh)	Sam Ferris (Australia)
Adam Neuba (Germany)	Deirdre Brennan (Ireland)	Jordi Egea Torrent (Spain)	Md. Arifuzzaman (Bangladesh)	Samuel Dossi (Italy)
Adel Abd Elaal (Egypt)	Dejan Mijović (Slovenia)	Jorge Bodas (Spain)	Md. Abu Rasel Rony (Bangladesh)	Sanchayan Chowdhury (Bangladesh)
Adela Lia Rusu (Romania)	Denis Begletz (Russia)	Jörn Sackermann (Germany)	Mehmet Aslan (Turkey)	Sandra Cattaneo Adorno (Brazil)
Adriana Palermo (Italy)	Diana Mehrez (United States)	Josef Hinterleitner (Austria)	Michael Banifatov (Israel)	Sara Fantozzi (Italy)
Adrienne Hutchings (United States)	Dickie Suzuki (United Kingdom)	Joseph Ford (United Kingdom)	Michael Nguyen (Germany)	Sebastien Bayette (France)
Ahmed El Hanjoul (Lebanon)	Dmitry Chastikov (Russia)	Joseph Smith & Therese Debono (Malta)	Michele Ginevra (Italy)	Serdar Alakus (Turkey)
Ajuriaguerra (Spain)	Dmytro Geshengorin (Germany)	Joy (Bangladesh)	Michele Morelli (Italy)	Seymour Licht (United States)
Alain Schroeder (Belgium)	Donatella Venturi (Italy)	Joy Saha (Bangladesh)	Miċo Samardžija (Croatia)	Shamal Shakibayi (Iran)
Albena Nikolova (Bulgaria)	Eduard Revidovich (Russia)	Jozef Danyč (Czech Republic)	Michal Sikorski (Poland)	Shamim Ul Islam (Bangladesh)
Alberto Cecchi (Italy)	Ekaterina Frolova (Russia)	Julio Marchamalo (Spain)	Mirosława Czochanska (Poland)	shishir desai (India)
Alessandro Ledda (Italy)	Eli Basri (Israel)	Jung Ui Lee (South Korea)	Mohamed Nahí (Algeria)	Simeon Stoilov (Bulgaria)
Alexandr Shilov (Russia)	Emanuela Colombo (Italy)	Kishore Das (India)	Mohammad Dadsetan (Iran)	Simone Pastorini (Italy)
Alexey Shelestov (Russia)	Emiko Monobe (Japan)	Krzysztof Bednarski (Poland)	Monika Marozieni (Lithuania)	Siyun Yuh (South Korea)
Alexis Alexandris (Greece)	engels.photo (Venezuela)	Krzysztof Kupren (Poland)	Morag Forbes (United Kingdom)	Sonia Granata (Italy)
Alfredo Corrao (Italy)	Enrico Di Paola (Italy)	Kyaw Zay Yar Lin (Myanmar Burma)	Mostafa Nodeh (Iran)	Soura Nath (India)
Alicia Mata (Spain)	Ercin Erturk (Turkey)	La Tuque Jaune (France)	Neiz Fernandez (Spain)	Southern Kamaledeen (Egypt)
Alida Vanni (Italy)	Fabio Convertito (Italy)	Lars Theiß (Germany)	Nese Ari (Turkey)	Stefano Martinelli (Italy)
Amadeusz Jackiewicz (Poland)	Fabio Dani (Italy)	Larysta Arkhymenko (Ukraine)	Nicolò Rinaldi (Italy)	Stefano Sacchetti (Italy)
Amirhossein Yousefi Keysari (Iran)	Fabio Negri (Italy)	Laura Bolognesi (Italy)	Nilanjan Ray (India)	Subhran Karmakar (India)
Andre Boto (Portugal)	Florian Merlet (France)	Laura Santabarbara Scirocco (Italy)	Nurlan Tahirli (Azerbaijan)	Summer Kamaledeen (Egypt)
Andrea Martino (Italy)	Foteini Zaglara (Greece)	Len Bernstein (United States)	Ole Steen Stolberg (Denmark)	Syed Mahabubul Kader (Bangladesh)
Andrew Wajs (United Kingdom)	Francesca Gherro (Italy)	Leszek Gorski (Poland)	Oleg Konstantinov (Russia)	Takaaki Ishikura (Japan)
Andy Lomax (Italy)	Francesco Falcone (Italy)	Luca Sorato (Italy)	Olga Steinepreis (Russia)	Tamara Yur'yevna Morozova (Russia)
Angiolo Manetti (Italy)	Francesco Luongo (Italy)	Licia De Marco (Italy)	Oliver Kolding Palm (Sweden)	Tamas Dragon Dragon (Hungary)
Anna Biret (Poland)	Franklin Neto (Brazil)	Lieven Geuns (Belgium)	Ora Buerkli (Israel)	Tamas Vasvári (Hungary)
Anna Niemiec (Poland)	Gabriele Astruc (France)	Lorenzo Giacccone (Italy)	Owen Davies (United Kingdom)	Teresa Mancini (Italy)
Anna Tut (Russia)	Gavin Libotte (Australia)	Lorenzo Vitali (Italy)	Paola Ragazzi (Italy)	The Macaronesian (Spain)
Antonella Platania (Italy)	Genny Ferro (Italy)	Luca Veronesi (Italy)	Pasotti Simone (Italy)	The Observationalist (Romania)
Antonella Vaccaro (Italy)	George Blair (United Kingdom)	Łukasz Derangowski (Poland)	Pati John (Netherlands)	Thomas Bernhardt (Germany)
Antonio Aragon Renuncio (Spain)	Gerard Golabek (Poland)	Mailo (France)	Patrick Corigliano (France)	Tomas Petrie (United Kingdom)
Antonio Denti (Italy)	Gerdie Hutomo (Indonesia)	Manolis Soulos (Greece)	Patrizia Pezzino (Italy)	Tomasz Okoniewski (Poland)
Antonio Mercadante (Italy)	Giancarlo Staubmann (Italy)	Manuela Federl (Germany)	Paul Murray (Ireland)	Tony Van Le (United States)
Antonio Rosato (Italy)	Gianfranco Barollo (Italy)	Marco Adani (Italy)	Péter Gulyás (Hungary)	Toshiki Yukawa (Japan)
Arman Kuzel (Turkey)	Gianluca Micheletti (Italy)	Marco Bottari (Italy)	Peter Wach (United States)	Val Juma (Zimbabwe)
Arun Kumar Nalimela (India)	Gianni Plossi (Italy)	Marco Parenti (Italy)	Photography (Bangladesh)	Valentin Joseph Valette (France)
Ayanava Sil (India)	Giedo Van Der Zwan (Netherlands)	Marco Wilim (Germany)	Plur (Haiti)	Valentina D'Alia (Italy)
Barbarart (Italy)	Gio Lodovico Baglioni (Italy)	marcschewe (Germany)	Pradiptomoy Paul (India)	Valeria Laudani (Italy)
Barrold (United Kingdom)	Giordano Simoncini (Italy)	Margherita Mirabella (Italy)	Prokash Majumder (Bangladesh)	Valerio Di Mauro (Italy)
Beata Zawrzel (Poland)	Giovanni Guerreschi (Italy)	Maria Cristina Pasotti (Italy)	Pygmalion Karatzas (Greece)	Valerio Geraci (Italy)
Benjamin Kis (Germany)	Giulio Brega (Italy)	Marian Plaino (Romania)	Rabab Faisal (Sudan)	Marco Valente (Italy)
Bernard Blasband (Netherlands)	Giulio Tonincelli (Italy)	Mariana Basurto (Mexico)	Radana Kuchařová (Czech Republic)	Valter Sambucini (Italy)
Bernd Sieber (Austria)	Giuseppe Di Giorgio (Italy)	Marianna Obino (Italy)	Ramy Youssry (Egypt)	Vedran Sminderovac (Croatia)
Bertoni Franquet (Spain)	Giuseppe Sabella (Italy)	Marica Di Bartolo (Italy)	Refat Mamutov (Russia)	Vitalii Ishchenko (Ukraine)
Cherifi Mourad (France)	GM Sacco (Italy)	Maryam Sadat Ahmadi (Iran)	Reinhard Mohr (Germany)	Vitaly Medvedev (Russia)
Chia-chieh Yang (Taiwan)	Happy Mukherjee (India)	Marzena Wystrach (Poland)	René Cassio Scholz (Germany)	Wael Onsy (Egypt)
Chiara Mazzocchi (Italy)	Hardibudi (Indonesia)	Massimiliano Donghi (Italy)	Renzo Rizzo (Italy)	Walter Bohm (Italy)
Chiara Roversi (Italy)	Helen Margaret Giovanello (United Kingdom)	Massimo Bolognini (Italy)	rezahaghjooy (Iran)	Walter Palagi (Italy)
Chin Leong Teo (Singapore)	Helen McLain (United States)	Massimo Valentini (Italy)	Riccardo Zennaro (Italy)	Withness (Iran)
Christian Basetti (Italy)	Helmut Oberitter (Germany)	Mathias von der Thannen (Austria)	Roberto Cavallini (Italy)	Xiangsheng Zhang (China)
Christine Kemp (United States)	Ibrahim Nabeel Salah (Jordan)	Matteo Bertini (Italy)	Roberto Corinaldesi (Italy)	Xiaohan Lu (China)
Christoph Corves (Germany)	Ilkka Jukarainen (Finland)	Matteo Trevisan (Italy)	Roberto Moro (Italy)	Xin Permehansa (Thailand)
Claudio Dell'Osa (Italy)	Immacolata Giordano (Italy)	Matthew DeSantis (United States)	Rosella Tapella (Italy)	Yevhen Kostiuk (Ukraine)
Claudio Pari (Italy)	Ingrida Urbonavičienė (Lithuania)	Maude Bardet (France)	Rosetta Bonatti (Italy)	Yiannis Yiasaris (Greece)
Cuneyt Gumushaneli (Turkey)	Irina Cheremisina (Ukraine)	Mauro Brienza (Italy)	Rossato A. (Italy)	Yousef Naser (Egypt)
Daniele Zipeto (Italy)	Ivano Adversi (Italy)	Mauro De Bettio (Italy)	S R Hossain (India)	Yuliy Vasilev (Bulgaria)
Danielle L. Goldstein (United States)	Jacek Salaga (Poland)	Mauro Zorer (Italy)	Saeed Rezvanian (Iran)	
Daria Martinoni (Switzerland)	Jeannette Müller (Italy)	Max Cavallari (Italy)	Sakhalin v Kadre (Russia)	
			Sakulchai Sikitikul (Thailand)	



ENRICO MEDDA

Professore di letteratura greca all'Università di Pisa
e consulente scientifico per il volume "Mythography Vol. #04"

Siamo giunti alla quarta tappa del grande viaggio fotografico del progetto 'Mythography'. Dopo aver esplorato il mondo delle divinità femminili nel volume precedente, questa nuova edizione prende le mosse da due figure divine che hanno accompagnato l'umanità sin dalle sue origini: **Vulcano**, dio del fuoco e della metallurgia, e **Urano**, dio primordiale che avvolge la Terra con la sua volta stellata. Questi due archetipi ci invitano a confrontarci con il senso del **meraviglioso**, concetto che i Greci esprimevano con la parola 'deinos', un termine che racchiude l'ammirazione per ciò che ci appare grandioso e bello, ma anche il timore reverenziale che esso suscita.

Chi non ha provato un misto di stupore e paura davanti alla potenza di un'eruzione vulcanica o di fronte all'infinità del cielo stellato? **Vulcano** e **Urano** incarnano forze primordiali che ci ricordano tanto il potere della creazione quanto quello della distruzione. L'incontro con questi dei ci spinge a riflettere su ciò che possiamo plasmare attraverso il fuoco e la metallurgia, attività che hanno trasformato i nostri **paesaggi industriali** e che oggi pongono interrogativi sul futuro dell'umanità.

La **luce**, elemento cardine per ogni fotografo, trova in queste divinità le sue molteplici espressioni: dal bagliore infuocato della lava alla meravigliosa luce del sole, fino al pallido chiarore delle stelle. Sono temi che stimolano l'immaginazione e che si prestano a infinite interpretazioni visive. I fotografi di 'Mythography IV' ci accompagnano in un viaggio attraverso immagini che fondono realtà e mito, esplorando l'intersezione tra luce e ombra, creazione e distruzione.

Questo viaggio visivo ci ricorda le parole di Sofocle, nell'**Antigone** (332-3): "Ci sono molte cose meravigliose, ma nessuna più meravigliosa dell'uomo".

Ogni lettore troverà nel libro **Mythography vol. IV** immagini più o meno vicine alla propria sensibilità, ma tutti verranno coinvolti in un incontro profondo con due divinità antiche e sempre presenti, figure che ci richiamano a riscoprire la **meraviglia** e il timore che rendono la vita un'esperienza degna di essere vissuta.

MYTHOGRAPHY - VOL. #04 VULCANO E URANO

Il progetto tributo alla mitologia greca e romana in mostra al Mercato Coperto

La fotografia incontra la mitologia nella serie **Mythography**, lanciata nel 2021. Questa serie consiste in libri fotografici collettivi che si ispirano alla mitologia greca e romana, e ha dato vita a mostre e dibattiti nell'ambito dell'evento internazionale **Trieste Photo Days**.

L'ultimo volume, **Mythography - Vol. #04**, è incentrato sulle figure di **Vulcano** e **Urano**.

Vulcano, il dio del fuoco e della metallurgia, simbolo di creatività, artigianato e tecnologia, è spesso rappresentato come un personaggio fisicamente menomato, con una gamba più corta dell'altra. Nonostante la sua deformità, possiede un'intelligenza straordinaria e cerca la perfezione nel suo lavoro. Secondo le credenze antiche, la sua officina si trova all'interno dell'Etna, in Sicilia, dove lavora come fabbro divino.

Inoltre, **Urano**, la personificazione del cielo, ha giocato un ruolo cruciale nella creazione del mondo, essendo sia figlio che partner di Gaia, la dea della Terra. Fu il progenitore dei potenti Titani e gli è attribuita l'invenzione del sistema solare. Il suo dominio è raffigurato come una cupola di ottone ornata di stelle, e governava tutto ciò che si trovava sopra la terra: sole, luna, stelle, venti, nuvole, giorno, notte, pioggia e neve. Tuttavia, il suo potere diminuì drasticamente quando fu spodestato dal figlio Crono, lasciando Urano come un osservatore silenzioso e debole tra i Titani e le divinità successive.

Il volume include foto e progetti di autori provenienti da tutto il mondo, selezionati attraverso una open call da Exhibit Around. Enrico Medda, professore di letteratura greca all'Università di Pisa, è il consulente scientifico della serie.

La serie **Mythography** è creata dalle associazioni **dotART** ed **Exhibit Around APS**, organizzatrici del festival **Trieste Photo Days**.



Nikolay Schegolev
A powerful start



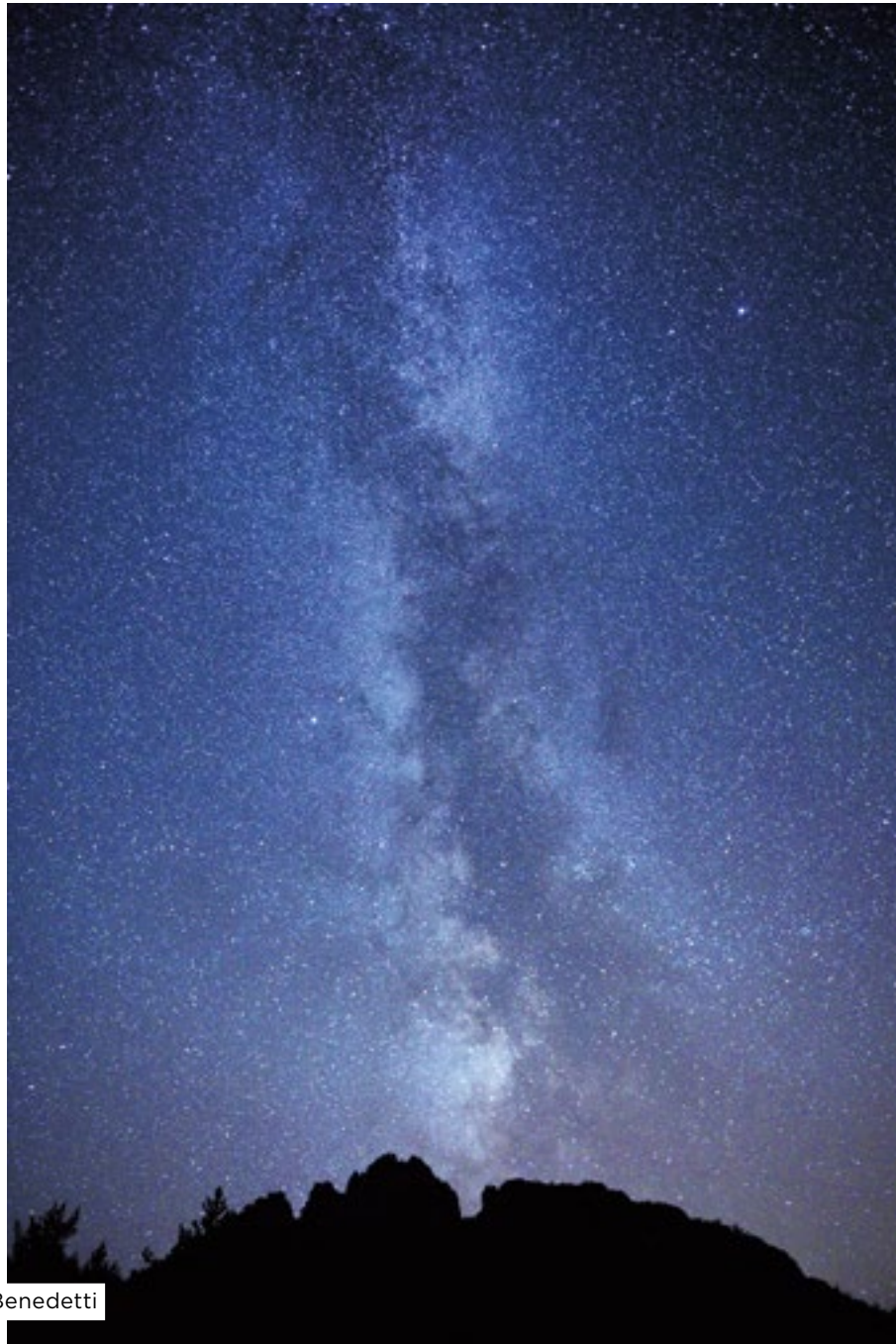
Claudio Sericano
Etna



Alain Schroeder
Atomic 13



Peter Wach
*IISG Steel No 1 Steel Producing Building
Pollution Control Device September 2002*



Jean-Paul Soujol Benedetti
La Voie lactée



Nurlan Tahirli
Bigway



Viet Van Tran
A camel herder walks in the Sahara Desert



Gular Abbasova "Guliko"
Tin Smith



Zsófia Daragó

Untitled

Gli autori di Mythography - Vol. #04

Adriana Ferrarese (Italy)	Fede La Fede (Italy)	Laura Noè (Italy)	Paula Siwek (United States)
Agnes Budai (Italy)	Dorota Yamadag (Poland)	Lidija Jevremovic (Serbia)	Paulo Monteiro (Portugal)
Alain Schroeder (Belgium)	Doucet Corinne (France)	Lorenzo Rossini (Italy)	Peter Wach (United States)
Alberto Simonetto (Italy)	Elena Santucci (Italy)	Luca Menotti (Italy)	Pia Parolin (Italy)
Alessandro Baffert (Italy)	Elisa Medeot (Italy)	Luca Cantone (Italy)	Pietro Calligaris (Italy)
Alessandro Gamberini (Italy)	Emanuele Arciprete (Italy)	Luigi D'Aponte (Italy)	Piotr Nalewajka (Poland)
Alex Premoli (Italy)	Emma Hennessy (Ireland)	Makyrá Pierce (United States)	Pygmalion Karatzas (Greece)
Alfredo Aruquipa (Bolivia)	Enrico Medda (Italy)	Marco Riva (Italy)	Renzo Schiratti (Italy)
Alma Bibolotti (Italy)	Fabrizio De Marco (Italy)	Marco De Giosa (Italy)	Ricardo General (Chile)
Andrea Trabucco (Italy)	Fabrizio Franzin (Italy)	Maria Remo (Germany)	Roberto Carlon (Italy)
Andrea Patruno (Italy)	Foivos Stampoliadis (Greece)	Maria Grazia Castiglione (Italy)	Roberto Carnevali (Italy)
Andrea Anderson Gluckman (United States)	Francesca Pompei (Italy)	Maria Kremneva (Netherlands)	Roberto Doger Fotografia (Mexico)
Anestis Kornezos (Greece)	Francesco Tanferna (Italy)	Maria Piera Branca (Italy)	Ruggero Barberi (Italy)
Anil Purohit (India)	Franco Gardiman (Italy)	Mariolino Laudati (Italy)	Samanta Krivec (Slovenia)
Ann Petrukevitch (United Kingdom)	François Gil (France)	Martin Bruckmanns (Germany)	Shohei Yokoyama (Japan)
Anna Piwowarska-Sosik (Poland)	TeamGeir (Norway)	Martin Kesting (Germany)	Simonetta Rossetti (Italy)
Anna Tut (Russia)	Georg Worecki (Germany)	Masahiro Hiroike (Japan)	Simos Charalambous (Cyprus)
AMAP1963 (Portugal)	Giovanni Gabassi (Italy)	Massimiliano Del Bianco (Italy)	Sophie Dêcors (France)
Armando Tinnirello (Italy)	Giulia Cagnelli (Italy)	Massimiliano Costantini (Italy)	Soroush Khazraei (Iran)
Artur Jastrzębski (Poland)	Giuseppe Giunta (Italy)	Massimo Tabasso (Italy)	Stefania Grasso (Italy)
Aswin Pandian (India)	Giustina Wind (Italy)	Maurizio Colloca (Italy)	Stéphane Louis (France)
Beatrice Ius (Italy)	Gular Abbasova "Guliko" (Azerbaijan)	Maurizio Zanetti (Italy)	Sven Delaye (France)
Bekir Yesiltas (Turkey)	Travelkolik (Turkey)	Mohammad Sorkhabi (Iran)	Syarafuddin (Indonesia)
Carlotta Olympia Pompei (France)	Ilaria Tassini (Italy)	Nastaran Tafazoli (Iran)	István Szőnyi (Hungary)
Caterina Mattana (Italy)	Immacolata Giordano (Italy)	Nicola Smaldore (Italy)	Teresa Molinaro (Italy)
Chetan Shashi Suresh Dodwad (India)	Ingrid Gielen (Belgium)	Nicola Bertellotti (Italy)	Thibaut Fleuret (France)
Christian Formosa (Malta)	Irene Lorget (Slovenia)	Nicolò Masini (Italy)	Tommaso Stefanori (Italy)
Claudio Rizzini (Italy)	Irina Balandina (Russia)	Nikolay Schegolev (Russia)	Toni Spagone (Italy)
Claudio Viarengo (Italy)	Ita Kovač (Croatia)	Noemi De Angelis (Italy)	Valentina D'Alia (Italy)
Claudio Sericano (Italy)	Ivan Vysochinsky (Russia)	Nurlan Tahirlı (Azerbaijan)	Viet Van Tran (Vietnam)
Cristiano Calvi (Italy)	Jean-Paul Soujol Benedetti (France)	Oğuzhan Hacısalihoğlu (Turkey)	Virginia Pasquale (Italy)
Cristina Embil (Spain)	Jose Gaston Barriga (United States)	Olga Arune (Czechia)	Viviana Bertelli (Italy)
Cristina Morettini (Italy)	Julie Kotova (Russia)	Olga Kanyukova (Russia)	Walter Fogel (Germany)
Cristina Mascarenhas (Portugal)	Khanjan Purohit (India)	Oliver Gargan (France)	Yuri Pritisk (Russia)
Domenico Guarino (Italy)	Kirill Nikitin (United Kingdom)	Paolo Maschio (Italy)	Zsófia Daragó (Hungary)
	Lana Prosenak (Slovenia)	Paula Kajzar (Italy)	

MASTERCLASS

TRIESTE PHOTO DAYS 2024

CON **HARRY GRUYAERT, MARTIN MIKLAS, MAX CAVALLARI**

Tre masterclass di fotografia proposte nell'ambito del Trieste Photo Days 2024. **Harry Gruyaert, Martin Miklas, Max Cavallari**: tre ospiti d'eccezione che offriranno imperdibili occasioni di carpire **segreti, insegnamenti e aneddoti** di tre grandi professionisti della fotografia.



Harry Gruyaert *colori e narrazione*

Membro di Magnum Photos dal 1982, terrà una masterclass unica, in cui condividerà la sua lunga esperienza nel mondo della fotografia a colori. Gruyaert è noto per il suo approccio innovativo alla composizione e al colore, influenzato da movimenti come la Pop Art e dalla sua esperienza con i primi schermi televisivi a colori.

Durante la masterclass, esplorerà come la fotografia può raccontare il tempo e il luogo, attraverso un'estetica che rifiuta lo stereotipo esotico in favore di una profondità visiva autentica. I partecipanti avranno l'opportunità di conoscere da vicino i processi creativi di Gruyaert, le sue esperienze di lavoro in ambienti diversi come l'India, il Medio Oriente, e il Nord Africa, e le sue celebri opere come TV Shots e Made in Belgium. Un'occasione imperdibile per approfondire la fotografia come arte di narrazione visiva.

Martin Miklas *l'arte delle zine*

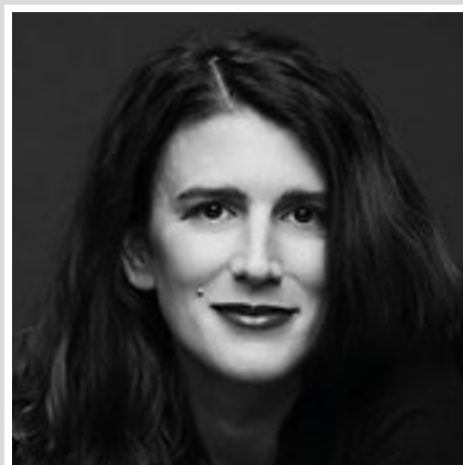
Fotografo con sede a Lisbona e originario della Slovacchia, condurrà una masterclass sulla creazione delle Zine, concentrandosi sul loro ruolo come mezzo per il racconto visivo e il lavoro documentario. Miklas è noto per la sua fotografia concettuale e documentaristica, esplorando spesso temi socio-economici ed ecologici, come l'impatto della pesca eccessiva sull'industria ittica in Portogallo.

In questa masterclass, Miklas approfondirà il processo di creazione di zine come strumento potente per l'autopubblicazione e l'espressione artistica. Ispirandosi alle sue esperienze, in particolare a progetti come "Abyssal Echoes" e la documentazione dell'industria della pesca, esplorerà come i fotografi possano utilizzare le zine per trasmettere narrazioni complesse in un formato personale e accessibile.

Max Cavallari *fotografia e umanità*

Fotografo noto per il suo impegno nella fotografia documentaria, nonché vincitore di URBAN Press Award 2024, condurrà una masterclass incentrata sull'importanza del reportage fotografico in contesti umanitari. Cavallari, fotografo italiano con una vasta esperienza in progetti internazionali, ha documentato numerosi eventi cruciali, come l'emergenza Covid-19 in Italia e le operazioni di salvataggio nel Mediterraneo, collaborando con l'organizzazione SOS Humanity.

Nella masterclass, Cavallari esplorerà le sfide e le responsabilità della fotografia in contesti di crisi, condividendo le sue esperienze personali e spiegando come catturare immagini capaci di raccontare storie complesse e trasmettere empatia. Attraverso l'analisi di progetti come "Acquaintance", illustrerà come le immagini possano sensibilizzare il pubblico e stimolare l'azione sociale.



MANCA JUVAN

Manca Juvan (1981) ha conseguito una laurea in Fotografia e vanta oltre due decenni di esperienza lavorativa in questo campo in tutto il mondo. Si è affermata nel campo del giornalismo e della fotografia documentaristica, sviluppando negli ultimi anni un particolare interesse e passione per i libri e i film come forme espressive.

Ha collaborato con media sloveni e internazionali, tra cui *The Times*, *The Guardian*, *The New York Times*.

Le sue monografie di fama internazionale, "Afghanistan: (Un)ordinary Lives" e "Guardians of the Spoon", sono state pubblicate da Sanje e ZRC SAZU. Ha ricevuto numerosi premi, nomination e borse di studio, tra cui quella della Magnum Foundation nel 2011. Ha partecipato a molte mostre personali e collettive sia in patria che all'estero, tra cui al Museo di Arte Moderna di Lubiana, oltre che in altre gallerie e festival a New York, Bruxelles, Lussemburgo, Parigi e in altri luoghi.

mancajuvan.com

MUSEO D'ARTE ORIENTALE

ISTANBUL, FACES OF FREEDOM

TRA PASSATO E PRESENTE

LE FOTOGRAFIE DI MANCA JUVAN INCONTRANO LA FOTOTECA DEI CIVICI MUSEI DI STORIA ED ARTE

Gli scatti contemporanei della fotografa slovena **Manca Juvan** dedicati a Istanbul, suggeriti da Stefano Ambroset, presidente dell'Associazione dotART, dialogano con le testimonianze ottocentesche conservate presso la **Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte**.

L'esposizione, curata da **Claudia Colecchia**, responsabile della Fototeca, in collaborazione con **Francesca Avignone**, conservatore del **Civico Museo d'Arte Orientale**, propone un itinerario per immagini della città turca nel tempo e nello spazio, organizzato in due sezioni.

Nella prima parte la fotografa slovena racconta Istanbul attraverso alcuni dei suoi luoghi iconici: il Bosforo su cui si affaccia l'illimitata cupola di Santa Sofia, il trionfo della vegetazione sui resti dell'architettura difensiva bizantina, le case con i panni stesi, accalcate l'una sull'altra come ricorda Mark Twain, il dedalo di vicoli, di cui non si percepisce l'inizio e la fine al punto da ricordare un perfetto labirinto, come sostiene Hermann Melville.

Gli scatti del XXI secolo sono messi a confronto con i positivi, conservati in Fototeca, che illustrano gli eleganti edifici realizzati dall'architetto muggesano, Domenico Pulgher (1837-1917), negli anni Settanta del XIX secolo.

Il fascino dell'esotico è evidente anche nel mondo delle stereoscopie ottocentesche. Le fotografie tridimensionali hanno la capacità di condurre il fruitore, grazie ai visori stereoscopici, in giro per il mondo, consentendogli di ampliare le proprie conoscenze geografiche, etnografiche, antropologiche e storico-artistiche.

Nella seconda sezione i protagonisti di ieri sono messi a confronto, in un raffinato gioco di rimandi e contrasti, con quelli di oggi. I ritratti etnografici dai colori intensi del fotografo turco Pascal Sébah (1823-1886) e di altri autori orientali non identificati, realizzati nella seconda metà dell'Ottocento, conoscono una larga diffusione. Il modico costo delle carte de visite consente a un vasto ed eterogeneo pubblico di acquistare i piccoli positivi, tra cui la famiglia triestina Piacere che lascia i suoi beni al Comune nel 1940.

Le fotografie inserite negli album, sfogliati in salotto accanto al caminetto, forniscono un piacevole passatempo, oggetti di divertimento e di istruttive informazioni al contempo.

La staticità che contraddistingue i positivi degli edifici immortalati nell'Ottocento caratterizza anche i ritratti storici. Il soggetto è sempre fotografato centrato, illuminato in maniera uniforme, intero. La rappresentazione dei volti e dei mestieri di ieri risulta isolata dal relativo contesto ambientale, riprodotta artificialmente in studio. I protagonisti sono soggetti anonimi riconoscibili solo per il ruolo che rappresentano, sintesi ed espressione della seduzione esercitata sul turista dal passato, dall'esotico.

Forte è il contrasto tra l'immobilità dei volti di ieri e la vivacità di quelli odierni. Le immagini realizzate nel XXI secolo da Manca Juvan sono contestualizzate e pregne di informazioni. L'attenzione della fotografa assume la funzione di speculum di matrice antropologica: evidente sete di conoscenza dell'altro. Immagini eloquenti, obiettive e al tempo stesso evocative, in grado di restituire l'empatia tra la ritrattista e il soggetto fotografato.

Attraverso la selezione e il confronto delle immagini, è così possibile esplorare, nel tempo e nello spazio, l'evoluzione di una città straordinariamente carica di Storia, anzi di storie.



Manca Juvan
Istanbul, Faces of freedom



Manca Juvan
Istanbul, Faces of freedom



Manca Juvan
Istanbul, Faces of freedom



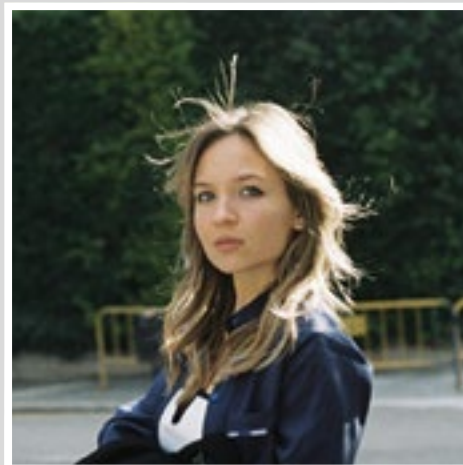
Manca Juvan
Istanbul, Faces of freedom



Manca Juvan
Istanbul, Faces of freedom



Manca Juvan
Istanbul, Faces of freedom



EKATERINA FROLOVA

Ekaterina Frolova è una fotografa documentarista con base a Limassol, con un background in giornalismo e studi culturali. Ispirata dalle controversie meno ovvie, esplora la relazione tra persone, spazio, tempo e l'ambiente in cambiamento in cui viviamo.

Istruzione

ELISAVA (2022-2023)
Barcellona, Spagna
Master in Fotografia e Design

TSEKH (2021-2022)
San Pietroburgo, Russia
Corso "Fotografia come Narratrice" condotto da Sergey Maximishin

New York Film Academy (2020)
Moscow Journalism Summer School
Giornalismo radiotelevisivo

Università Statale di Mosca Lomonosov (2015-2020)
Facoltà di Lingue Straniere e Studi Regionali

West Virginia University (2017-2018)
Perley Isaac Reed School of Journalism
Programma di scambio annuale senza titolo di studio

Mostre

En Quadrat (2024)
Mostra collettiva presso l'Igualada Art Festival
Barcellona, Spagna

Looking for a Title (2023)
Mostra collettiva presso Nau Bostik
Barcellona, Spagna

La Gran Bellesa (2023)
Mostra collettiva presso il Museu Can Framis
Barcellona, Spagna

ekaterinafrolova-ph.com

YOUNG CUBA

Mostra personale di Ekaterina Frolova alla Sala Comunale d'Arte

SELEZIONATO DA DENIS CURTI

A 25 anni, venendo dalla Russia, a Cuba volevo vedere oltre il suo passato sovietico, cercando il cambiamento nella nuova generazione di giovani promettenti e coraggiosi.

Prima di arrivare a L'Avana, avevo conosciuto Cami e Bia su Couchsurfing. Ci siamo trovate subito in sintonia e, grazie a loro, ho incontrato varie comunità giovanili. Ho fotografato gamer, skater, rocker, tatuatori, rapper e musicisti in luoghi simbolici come case coloniali e resti sovietici.

Nonostante le difficoltà economiche, i giovani trovano modi per esprimere le loro passioni, dai gamer che giocano di notte agli skater che ricevono tavole in dono, fino ai cosplayer che riciclano materiali per eventi sempre più seguiti.

Ho chiesto a ogni partecipante una serie di domande simili sul loro stile di vita, desideri e speranze. Ecco alcuni dei desideri che hanno condiviso con me:

"Essere in salute [Hana soffre d'asma] e che lo siano anche i miei cari. Prosperità per chi ne ha bisogno e la merita. Diventare una grande YouTuber e gamer per aiutare molte persone in qualche modo," — Hana

"Diventare uno chef famoso. Incontrare di persona Elton John. Lasciare il mio paese," — Jordy

"I miei tre desideri sono avere i miei pattini, una moto e essere felice con una ragazza," — Luis

"Essere in pace con il non essere in pace dentro di me. Non permettere che le opinioni degli altri influenzino il mio umore. Non perdere mai la mia passione, anche se a costo di non essere mai in pace," — Daniel

"Il mio sogno è diventare una cantante, viaggiare con la mia famiglia in tutto il mondo e diventare una delle migliori skateboarder al mondo," — Adrian

"Avere tutte le condizioni per fare il mio meglio nella musica; vivere di musica; non dover emigrare per evitare la fame in futuro," — David

"Viaggiare ed esplorare diverse parti del mondo. Dedicare il 100% del mio tempo alla creazione di contenuti geek sui social media. Che non ci fossero così tanti problemi nel mio paese, così che i giovani non debbano lasciare le loro famiglie alla ricerca di una vita e di un futuro migliori in un altro paese," — Sergio

"Vorrei fare un tour in Europa, vivere in Inghilterra e incontrare e suonare con musicisti dei Led Zeppelin e dei Pantera," — Jimmy

"Nessuna guerra. Nessun confine. Meno stress nella mia vita," — David

"Essere completamente libero. Imparare a conoscere le diverse culture del pianeta. Trascendere nella morte," — Hugo

Ekaterina Frolova



Ekaterina Frolova
Young Cuba



Ekaterina Frolova
Young Cuba



Ekaterina Frolova
Young Cuba



Ekaterina Frolova
Young Cuba



Ekaterina Frolova
Young Cuba



Ekaterina Frolova
Young Cuba

ACQUAINTANCE

Mostra personale di Max Cavallari al Museo Sartorio

"Durante la missione di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo a bordo della nave Humanity 1, battente bandiera tedesca dell'ONG Sos Humanity, in cui sono state salvate 179 persone, ho voluto concentrarmi su una parte spesso trascurata di queste missioni in mare. Da oltre un decennio, organizzazioni non governative di tutta Europa conducono operazioni di salvataggio per imbarcazioni sovraffollate in fuga dalle coste africane e mediorientali. Un viaggio già raccontato da centinaia di testimonianze di sopravvissuti e rapporti delle stesse ONG, ma che purtroppo sembra suscitare sempre meno interesse pubblico.

Ho cercato di narrare lo stesso evento da una prospettiva diversa, concentrandomi su chi sceglie di aiutare, di mettersi in prima linea e salvare coloro che affrontano un viaggio che, in moltissimi casi, ha esiti fatali. In 40 giorni di navigazione, ho analizzato quanto l'essere umano riesca ad adattarsi in base agli spazi fisici e alle persone con cui interagisce. 60 metri per 11: queste erano le dimensioni del nostro mondo per più di un mese, solo il mare intorno a noi. Quando il cerchio sociale si riduce a 29 persone che non conosci prima, emozioni e sentimenti si amplificano e i legami diventano molto più forti rispetto a un contesto sociale ordinario. Mi sono chiesto più volte, durante la realizzazione di questo lavoro, se al di fuori di questo contesto avrei legato allo stesso modo con i membri dell'equipaggio.

La missione di ricerca e soccorso diventa così lo sfondo per una narrazione più intima sull'adattamento umano, una storia che solleva domande applicabili a qualsiasi contesto e dimensione. Così come infatti in molte immagini il rapporto tra i membri dell'equipaggio viene messo in evidenza, in alcuni casi lo sguardo si allarga ulteriormente e l'equipaggio stesso diventa l'elemento centrale in relazione a un nuovo contesto sociale, ossia il rapporto con le 179 persone salvate in mare."

Max Cavallari

Max Cavallari
Acquaintance



Max Cavallari
Acquaintance



Max Cavallari
Acquaintance



Max Cavallari
Acquaintance



Max Cavallari
Acquaintance



MARTIN MIKLAS

Martin Miklas è un fotografo concettuale di documentari e fine art premiato, basato a Lisbona, narratore visivo e maestro dei "neri più profondi", originario di Bratislava.

Profondamente interessato a temi importanti come il cambiamento climatico e i suoi effetti collaterali sulla biodiversità marina, le sue lenti si concentrano sull'impatto negativo del riscaldamento globale sull'industria della pesca, in particolare dal punto di vista socio-economico ed ecologico.

Martin è un ex alunno della VII Photo Masterclass 2022-23, orgoglioso padre di due figli e partecipante alla Visual Storytelling Masterclass.

Vincitore dello Slovak Press Photo, del Czech Nature Photo e del Paris International Street Photo Award, Spider Fellow, finalista dell'IPA Award, PX3 e della Lucie Foundation, nonché B&W Photographer of the Year 2024, il lavoro di Martin è stato esposto in Canada, Scozia, Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Inghilterra, Italia, Grecia, Francia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Svizzera nell'ultimo anno.

www.miklasmartin.com

A JOURNEY OF THE FISH

Mostra personale di Martin Miklas alla Sala Xenia

Se si va cercando una storia unica e avvincente sull'industria della pesca in Portogallo, non si dovrebbe cercare oltre la storia delle sardine. È una storia di tradizione, lotta e speranza di fronte alle avversità. È una storia unica del Portogallo, ma che ha una rilevanza globale nel mondo di oggi.

Journey of the Fish è diventato anche il mio viaggio nel sentiero delle sardine, esplorando tutti gli aspetti lungo il percorso dal sud al nord e all'est del Portogallo, nonché la storia attraverso la presenza guardando al futuro.

L'industria della pesca delle sardine in Portogallo ha una ricca storia che risale a secoli fa. È stata un'importante fonte di sostentamento per molte comunità costiere e una fonte di cibo di base per molte persone. Tuttavia, nel XX secolo, l'industria iniziò a modernizzarsi ed espandersi, portando alla pesca eccessiva e all'esaurimento degli stock di sardine. Ciò ha avuto impatti sociali, culturali, economici e ambientali significativi sulle comunità che dipendono dalla pesca. Il declino degli stock di sardine ha portato a una diminuzione del numero di posti di lavoro nel settore della pesca, causando difficoltà economiche per molte comunità costiere e una perdita di conoscenze e competenze tradizionali legate alla pesca delle sardine.

La storia dell'industria della pesca delle sardine in Portogallo è la storia di come la modernizzazione, la pesca eccessiva e il disprezzo per l'ambiente possano avere conseguenze disastrose sulle comunità locali e sull'ecosistema. Ma è anche una storia di resilienza e speranza, poiché le comunità e le autorità locali stanno lavorando insieme per rilanciare il settore in modo sostenibile. Ti consente di immergerti in profondità nell'affascinante storia ed esplorare le sfide e le opportunità che si prospettano per l'industria della pesca delle sardine in Portogallo.



Martin Miklas
A Journey of The Fish



Martin Miklas
A Journey of The Fish



Martin Miklas
A Journey of The Fish



Martin Miklas
A Journey of The Fish



Segalen Benoit
Station Balneaire

M26 PROJECT

RIFLESSIONI VISIVE IN PORTO VECCHIO

TERRITORI E DESTINI

In che modo le caratteristiche geografiche, sociali, culturali ed economiche influenzano i destini di chi li abita? A questa domanda "Riflessioni Visive in Porto Vecchio" cerca di rispondere attraverso l'insieme di attività prodotte quest'anno da Exhibit Around APS e dotART: progetti commissionati ed editoriali, call internazionali ed uscite fotografiche sul territorio, attività che definiscono i tre capitoli principali del progetto espositivo al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste.

Il primo capitolo, dedicato alle "città doppie" analizza le aree urbane caratterizzate da identità duali, come nel caso di **Gorizia** e **Nova Gorica**, separate da un confine storico ma unite da legami culturali e umani. Attraverso le fotografie di **Massimo Siragusa**, il progetto mette in luce come l'ordine naturale sia indifferente alle divisioni create dall'uomo, stimolando una riflessione sulle conseguenze sociali e psicologiche del confine. Le immagini di Elis Hoffman e Manca Juvan ampliano la narrazione, portando l'attenzione su realtà lontane e complesse, come la marginalizzazione post-apartheid in Sudafrica e l'identità multiculturale di Istanbul. Questo capitolo, quindi, si pone come un invito a riflettere sulla coesistenza delle culture e sull'impatto delle divisioni geografiche sulle vite delle persone.

Il secondo capitolo, incentrato sulle "company town" esplora la relazione tra lavoro e vita quotidiana. Villaggi operai come **Torviscosa** e Crespi d'Adda sono emblematici di come la progettazione urbanistica possa rispondere a esigenze economiche e sociali. **Andrea Rossato** e Viola Vendrame offrono uno sguardo intimo su questi luoghi, evidenziando l'aspetto surreale e poetico delle loro architetture. Allo stesso tempo, le indagini di Maria Pansini e Marylise Vigneau denunciano le conseguenze drammatiche dell'industrializzazione, ponendo interrogativi sul costo umano del progresso.

Il terzo capitolo si focalizza sul legame tra territorio e attività vinicola, simbolo di tradizione e identità culturale. Attraverso le straordinarie fotografie di **Lorenzo Zoppoloto**, il progetto documenta la viticoltura nel **Carso Goriziano**, mettendo in risalto l'importanza di un patrimonio culturale condiviso. La narrazione prosegue con Nicola Ritrovato e Martin Schitto, che evidenziano come la vendemmia possa diventare un momento di aggregazione e celebrazione. Infine, Jacopo Mazzeo, documenta il metodo tradizionale di produzione del vino in Armenia con, sullo sfondo, le tensioni geopolitiche di quell'area che influenzano la produzione locale e il destino di quelle comunità.

Vincenzo Labellarte
curatore della mostra

Testo dal catalogo della mostra
M26 Project. Riflessioni visive in Porto Vecchio



Janusz Jurek
Rest



Ewa Rogula
Factory Lady



Aleks Chetverikov
Still here



Giuseppe Maione
Est Side



MASSIMO SIRAGUSA

Massimo Siragusa, docente allo IED di Roma dove coordina anche due corsi di formazione continua, è fotografo e direttore editoriale della Phaos Edizioni.

Le sue fotografie si trovano nelle collezioni permanenti dei Musei Vaticani, della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, del Mart di Rovereto, del Museo di Roma in Trastevere e sono state pubblicate sulle più autorevoli riviste internazionali: Geo, New York Times Magazine, Zoom, Merian, Le Figaro Magazine, Le Monde, El Mundo, Marie Claire.

Ha collaborato con numerose istituzioni pubbliche e fondazioni private: Provincia di Milano, Comune di Roma, Museo di Villa Carlotta, Aeroporto di Napoli, Aeroporti di Milano, Autostrada Pedemontana, Auditorium di Roma, Fondazione Seragnoli, Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea, Istituto Centrale Catalogo e Documentazione, FAI.

Con i suoi lavori di corporate ha raccontato l'identità di molte delle più prestigiose aziende internazionali. Ha vinto 4 Word Press Photo Awards e 3 Sony Awards, pubblicato oltre 15 libri. È membro delle agenzie fotografiche Agence VU di Parigi e Agenzia Contrasto di Roma.

www.massimosiragusa.it

LA CITTÀ DOPPIA

Questa mostra fotografica esplora il tema del confine attraverso una selezione di immagini che immortalano città segnate da divisioni territoriali e sociali. Al centro del progetto vi sono **Gorizia e Nova Gorica**, città simbolo di coesistenza. Gorizia, con il suo patrimonio storico, e Nova Gorica, giovane e moderna, raccontano una storia di separazione e rinascita. Oggi, nonostante il confine, le due città collaborano e dimostrano che le barriere possono diventare spazi di incontro.

Le immagini esposte raccontano non solo l'architettura e l'urbanistica, ma anche la vita quotidiana e gli scambi culturali che definiscono queste città. Gorizia e Nova Gorica, insieme ad altre città nel mondo, ci mostrano che il confine non è solo una linea che divide, ma anche uno spazio che connette, favorendo nuove forme di dialogo e comprensione.

La Città Doppia invita a riflettere sul confine come opportunità di crescita e integrazione. Questa mostra fa parte del progetto **GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura**, che promuove il confine come luogo di collaborazione artistica e culturale, trasformando le divisioni in occasioni di incontro.

Consulenza

Architetto Lucia Krasovec-Lucas, Presidente di IN/ARCH Sezione Triveneto e Fondatrice di AIDIA Trieste - Associazione Italiana Donne Architetti e Ingegneri; Tanel Rander, fotografo e curatore estone esperto di identità dell'Europa orientale; Vincenzo Labellarte fotografo e consulente artistico del Trieste Photo Days.

REALIZZATO DA



CON IL CONTRIBUTO DI



IN PARTNERSHIP CON





Massimo Siragusa
Le due città



Massimo Siragusa
Le due città



Roberto Pastrovicchio
The line of two wheels - Common directions on the border



Attila Balogh
Larung Gar



LORENZO ZOPPOLATO

Lorenzo Zoppolato nasce Udine nel 1990. A 19 anni si trasferisce a Milano dove parallelamente agli studi universitari lavora come assistente fotografo. Dopo la laurea, lavora all'interno di una nota multinazionale operante nel campo della pubblicità.

Nel 2014 ottiene una borsa di studio per il master in "Photography and Visual Design" presso la Nuova Accademia di Belle Arti a Milano. Nel 2015 ha partecipato al progetto "Expoland" esibendo il proprio lavoro presso SpazioForma a Milano, analizzando e investigando la natura dell'Expo Milano 2015. In quell'anno ha ottenuto anche il secondo premio al "Fiaf Portfolio Italia" e il primo premio nella competizione internazionale "Black&White photographer of the year" nella categoria "Emerging Talent" ed è stato selezionato come finalista per i LensCulture Street Photography Awards 2015.

Nel 2016 ha presentato la sua mostra personale "Whispers reflected" presso la Tina Modotti Gallery a Udine e ha partecipato alla mostra collettiva "Animals" presso il museo MACRO a Roma. Nel 2017 è stato invitato come relatore ospite da Fujifilm nel X-Vision Tour e ha vinto la "2017 Scholarship Fund for Young Photographers" di Ernesto Bazan.

Nel 2018 è stato ospite del Trieste Photo Days Festival e ha vinto il primo premio FIAF "Portfolio Italia" come miglior progetto fotografico dell'anno. Ha vinto nel 2019 il primo premio per il miglior portfolio all'IMP Festival "International Month of Photojournalism", ed è stato finalista all'Italy Photo Award 2019 - Premio Voglino.

Nel 2020 ha vinto il primo premio all'Italian Street PhotoFestival di Roma nella categoria "Storytelling award" e il primo premio per il miglior portfolio al SiFest photo Festival di Savignano sul Rubicone.

Nel 2021 ha pubblicato il libro "Le immagini di Morel" (Emuse Books) con un'introduzione curata da Ferdinando Scianna e ha ricevuto una Menzione Speciale all'Urbanautica Institute Award 2021.

Nel 2023 si aggiudica il LensCulture "Juror's Pick" - Art Photography Awards international competition e la Fiaf lo nomina "Emerito della fotografia Italiana" per il suo percorso nell'ambito della fotografia autoriale e il "Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia" nel 2023 assegnato dal CRAF nell'ambito della 37esima edizione del Premio.

www.lorenzozoppolato.com

SGUARDI DIVINI DAL NOVECENTO AD OGGI

La mostra "Sguardi di Vini dal Novecento ad oggi" invita i visitatori a scoprire l'evoluzione della viticoltura partendo dal **Friuli Venezia Giulia**, dove la coltivazione della vite è parte integrante della storia, del paesaggio e della cultura. Dai filari delle colline regionali, che raccontano secoli di cura e passione, la mostra si espande oltre i confini regionali, offrendo uno sguardo su come la cultura del vino si esprima anche in altre parti del mondo, rivelando somiglianze e differenze tra diverse terre e tradizioni vinicole.

Le immagini esposte catturano il profondo legame tra la comunità e la sua terra, mostrando come i viticoltori abbiano saputo mantenere vive le antiche tradizioni adattandosi alle sfide del presente.

Gli scatti rivelano come la viticoltura, da un luogo all'altro, crei connessioni culturali e geografiche, condividendo un'eredità che va oltre i confini locali, mentre il percorso espositivo si apre a una visione globale in cui ogni vigneto, bottiglia e paesaggio raccontano una storia che unisce passato, presente e futuro.

Consulenza

Stefano Cosma, Giornalista enogastronomico, autore di libri sulla storia dei vini, organizzatore del Gran Premio Noè dedicato al vino a Gradisca d'Isonzo; Claudia Colecchia, Responsabile della Fototeca e Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte del Comune di Trieste; Franco Bochicchio, presidente del Consorzio Interuniversitario sulla Formazione nell'Università degli Studi di Torino, e già professore ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale nell'Università degli Studi di Genova.

REALIZZATO DA



CON IL CONTRIBUTO DI



IN PARTNERSHIP CON



CON LA COLLABORAZIONE DI





Lorenzo Zoppolato
Tra le vigne di Castelvechio

Lorenzo Zoppolato
Tra le vigne di Castelvechio



Olga Arune
Trees in the vineyard



Lia Mageira
Achaia Clauss, the oldest winery in Greece



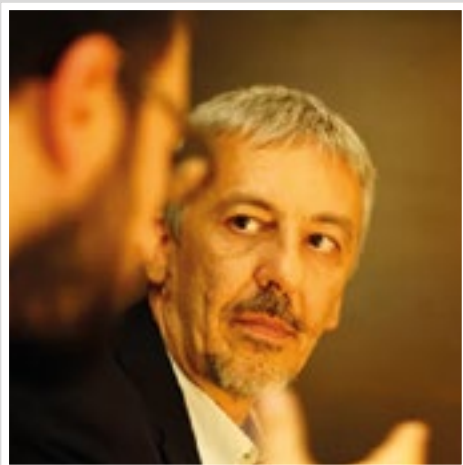
Martin Schitto

Harvesting the vineyard with family and friends

Gli autori di Sguardi diVini - dal Novecento ad oggi

Adriana Fonda (IT)	Francesco Rega (IT)	Lorenzo Zoppolato (it)	Norbert Hos (rs)
Agnes Budai (IT)	Franco Luigi Beretta (IT)	Luca Menotti (it)	Olga Arune (cz)
Albena Nikolova (bg)	Franco Mariangeli (IT)	Luca Vannella (it)	Paolo Angelillo (IT)
Alberto Cocchi (IT)	Fritz Eichmann (de)	Luciano D'Antonio (it)	Paweł Krzywoń Majewski (pl)
Aldo Liguoro (IT)	Fulvia Vogric (IT)	Luigi De Zotti (it)	Pia Parolin (IT)
Alessandra Antonini (IT)	Georg Worecki (de)	Mara Zanette (it)	Pierre Marino-Smette (be)
Alessandro Asciutto (IT)	Gino Menis (IT)	Marco Eugenio Biancardi (it)	Ploutarcos Haloftis (gr)
Alessandro Astone (IT)	Giordana Geromin (IT)	Marco Forcina (IT)	Rachele Gigli (IT)
Alessandro Panerati (IT)	Giorgia Ravastini (IT)	Maria Grazia Balciseri (IT)	Renato Battigelli (IT)
Alex Premoli (IT)	Giovanna Lunazzi (IT)	Maria Nicolini (IT)	Renzo Schiratti (IT)
Alfredo Aruquipa (bo)	Giovanni Gabassi (IT)	Maria Remo (de)	Riccardo Moretti (IT)
Alisa Bovkun (ua)	Giovanni Urelli (IT)	Marina Tosolini (IT)	Roberto Carlon (IT)
Amir Ali Navadeh Shahla (lr)	Giuseppe Potenza (IT)	Marisa Paoli (IT)	Roberto Perazza (it)
Andrea Cipriani (IT)	Giuseppe Santangeli (IT)	Marisa Sardu (IT)	Ruxanda Stegaru (IT)
Angela Ravaioli (IT)	Giustina Wind (IT)	Martin Schitto (de)	Sandro Tedde (IT)
Antonella Pizzamiglio (IT)	Giusy Baffi (IT)	Massimiliano Fiorindo (IT)	Shunet Parseen (ke)
Antonino Clemenza (IT)	Greta Grasso (IT)	Mateusz Golebiewski (pl)	Silvano Foggato (IT)
Beatrice Ius (IT)	Igor Nazaryin (ru)	Matteo Faliero (it)	Silvia Stefanutti (IT)
Byeongbeom (Brandon) Kim (au)	Ilaria Tassini (IT)	Maurizio Santagati (IT)	Simonetta Caligara (IT)
Bruno De Figueredo (IT)	Ilene Schwartz Montesinos (us)	Maurizio Sartoretto (IT)	Simonetta Rossetti (IT)
Carlo Chinca (uk)	Ilze Onzule (lv)	Mauro Zonch (IT)	Stefano Ambroset (IT)
Caterina Mattana (IT)	Ingrid Gielen (be)	Meike Hollnaicher (de)	Tania Barbagli (IT)
Claudia Vivarelli (IT)Cristina	Irene Lorget (si)	Michael Eckart (de)	Thibaut Fleuret (fr)
Morettini (IT)	Jacopo Mazzeo (uk)	Michela Petrocchi (IT)	Valentina D'Alia (IT)
Diana Codreanu (md)	Jorge Bagnuoli (uy)	Michele De Luca (IT)	Valeria Di Santo (IT)
Elena Ghini (IT)	José Ramón Domínguez (es)	Moritz Steiger (ch)	Valeria Druzhinina (ru)
Emanuele Granzo (IT)	Julio Etchart (uy)	Natalia Safronova (ru)	Victorino Efren (ph)
Enzo Forner (IT)	Lajos Molnár (hu)	Natalie Truchsess (de)	Vincenzo Carlà (IT)
Enzo Galbato (IT)	Laura Zanetti (it)	Nazzareno Berton (IT)	Vittorio D'Angelo (IT)
Ester Pertegato (IT)	Lia Mageira (gr)	Nenad Martić (hr)	Vladimir Pankratov (ru)
Fabio Rinaldi (IT)	Licia Melani (IT)	Niccolò Di Meglio (IT)	Vladimir Spiridonov (ru)
Francesca Fermaglia (IT)	Linda George-Braceland (us)	Nicola Ritrovato (IT)	Yamil Vidal (ar)

#TPD2024 ► GLI OSPITI



ANDREA ROSSATO

Nato a Udine nel 1969, ora risiede a Pasion di Prato. Anche se ha iniziato a fotografare solo dal 2011 ha avuto molteplici e significative pubblicazioni. Molte sono le partecipazioni a mostre collettive e personali nazionali ed internazionali (Londra, Roma, Parigi, New York, Mosca, Los Angeles, Miami Art Basel, Berlino, Milano, Pechino, Colonia, ...). A partire dal 2013 ha avuto l'onore di vincere importanti riconoscimenti nei più importanti concorsi fotografici mondiali ed italiani (FIPA, IPA, PX3, MIFA, etc ...). La World Photography Organisation gli ha conferito il titolo di Miglior Fotografo Italiano Open nel 2015, assegnando il titolo di "National - Italy Award" durante il Sony World Photography Awards 2015.

Nel 2016 la World Photography Organisation gli ha conferito il titolo di terzo classificato nella categoria Professional-Art-Candid durante il Sony WPA 2016.

Nel 2017 si classifica nei primi sei durante il Sony WPA 2017 nella categoria Professional Sport.

Continua a lavorare come responsabile per la pianificazione e la gestione dei corsi presso il Civiform soc.coop.soc. (Ente di Formazione Professionale), dove nel 2015 ha iniziata ad insegnare fotografia agli studenti e di cui anche cura, come fotografo ufficiale, pubblicazioni ed eventi. Collabora con Irfoss dal 2015 tenendo a Padova lezioni, incontri e workshop di fotografia di architettura. Adora la fotografia di architettura, ma questa passione lo porta a sperimentare anche in altri ambiti. Ma soprattutto quanto altro chissà in futuro, le idee non gli mancano.

www.andrearossato.it

OBIETTIVO COMPANY TOWN

La mostra "Obiettivo Company Town" ci conduce in un viaggio attraverso le città-fabbrica, non solo in **Friuli Venezia Giulia**, ma anche in altre parti del mondo.

Nate sotto il contesto dello sviluppo industriale ed economico, che si estende dal primo Novecento fino al secondo dopoguerra, le company town rappresentano modelli innovativi di urbanistica concepita per integrare industria e vita sociale.

Le comunità erano pensate non solo per accogliere i lavoratori, ma anche per offrire loro opportunità di svago e benessere attraverso strutture sociali indipendenti.

Oltre a **Panzano e Torviscosa**, simboli dell'industrializzazione in Friuli, la mostra espande lo sguardo a livello internazionale, esplorando altre company town in diverse parti del mondo. Dalle fabbriche americane alle città costruite intorno a miniere o impianti tessili in Europa e altrove, ogni scatto ci racconta storie di resilienza, innovazione e trasformazione, rivelando un panorama globale di comunità che hanno affrontato le sfide dell'industrializzazione con soluzioni urbanistiche avanzate.

Consulenza

Architetto Lucia Krasovec-Lucas, Presidente di IN/ARCH Sezione Triveneto e Fondatrice di AIDIA Trieste - Associazione Italiana Donne Architetti e Ingegneri.

Progetto speciale

Andrea Rossato, fotografo pluripremiato, in tre edizioni consecutive dalla World Photography Organisation.

REALIZZATO DA



CON IL CONTRIBUTO DI



IN PARTNERSHIP CON





Andrea Rossato
Torviscosa



Andrea Rossato
Torviscosa



Kimmo Sahakangas
Trona California



Matthew Kaplan
Marktown - March 2019



Susan Cardona
Untitled

Gli autori di Obiettivo Company Town

Agnes Budai (Italy)	Iena MariaCristina Muzzarelli (Italy)	Luca Vannella (Italy)	Paul Braverman (United States)
Aleks Chetverikov (Russia)	Elisa Medeot (Italy)	Maciej Lewandowski (Poland)	Paweł Krzywoń- Majewski (Poland)
Alex Agafonov (Russia)	Eliseo Tessadro (Argentina)	Maja Prgomet (Croatia)	Peter Wach (United States)
Alex Premoli (Italy)	Emma Graziani (Italy)	Małgorzata Szura Piwnik (Poland)	Renato Battigelli (Italy)
Alexis Aubin (Canada)	Enrico Chiambalero (Italy)	Malva Suarez S. (Venezuela)	Riccardo Moretti (Italy)
Alnis Stakle (Latvia)	Enzo Forner (Italy)	Marci Lindsay (United States)	Róbert Nunkovics (Hungary)
Andrew Borowiec (United States)	Enzo Galbato (Italy)	marcomorodesign@live.it (Italy)	Roberto Perazza (Italy)
Annaluigja Soleti (Italy)	Evgeny Stepanov (Russia)	Maria Cristina Guernieri (Italy)	Robin Johnston (United Kingdom)
Antonia Roilo (Italy)	Ewa Rogula (Poland)	Maria Pansini (Italy)	Robin Michals (United States)
Amir Ali Navadeh Shahla (Iran)	Federico Mauro (Italy)	Marina Shukurova (Kazakhstan)	Roman Kosh (Russia)
Ana Alexandrescu (Romania)	Francesca Fermeglia (Italy)	Marina Tosolini (Italy)	Rossella Brandolin (Italy)
Andrea Cipriani (Italy)	Franco Gardiman (Italy)	Mariusz Forecki (Poland)	Sara De Biaggio (Italy)
Andrea Cuscuna' (Italy)	Fulvia Coloricchio (Italy)	Mary Palaiologou (Greece)	Segalen Benoit (France)
Andrea Rossato (Italy)	Fulvia Vogric (Italy)	Marylise Vigneau (France)	Shalini Nopany (India)
Angie Meza (Peru)	Gábor Jakab (Hungary)	Matthew Kaplan (United States)	Siavosh (Iran)
Anna Moskalkova (Russia)	Gabriele Badiale (Italy)	Maurizio Santagati (Italy)	Silvia Stefanutti (Italy)
Anna Tut (Russia)	Geert Verstrepen (Belgium)	Mauro Zonch (Italy)	Stefano Ambroset (Italy)
Annicarla Tami (Italy)	Gianfranco Candotti (Italy)	Mehrdad Vahed Yousefabad (Iran)	Suhail Ahmed (India)
Antonino Clemenza (Italy)	Giovanna Lunazzi (Italy)	Michela Marcon (Italy)	Susan Cardona (United States)
Asmara Bassetti (Italy)	Giovanni Gabassi (Italy)	Michele Cagnazzo (Italy)	Swen Bernitz (Germany)
Aurora Sanmartino (Italy)	Giuseppe Maione (Italy)	Milica Macanović (Serbia and Montenegro)	Szőnyi István (Hungary)
Barney Jobson (United Kingdom)	Giuseppe Roccasanta (Italy)	Mohammad Bahmanziari (Iran)	Tim Hopwood (South Africa)
Bénédicte Gravoin (France)	Greg Bolger (Canada)	Mohammad Shahriar Foisal (Bangladesh)	Valentina Bollea (Italy)
Berci Kónyi (Venezuela)	Immacolata Giordano (Italy)	Nastaran Tafazoli (Iran)	Valentina D'Alia (Italy)
Brett Leigh Dicks (United States)	Ingrid Gielen (Belgium)	Niccolò Di Meglio (Italy)	Viola Vendrame (Italy)
Bruno De Figueredo (Italy)	Istvan Hainer (Hungary)	Nicolò Rinaldi (Italy)	Vittorio D'Angelo (Italy)
chiaro_scuri (Italy)	Janusz Jurek (Poland)	Paola Lupi (Italy)	Viviana Pizarro Magnani (Chile)
Cinzia Leghissa (Italy)	Jean-Marc Benson (Canada)	Patrizia Sonato (Italy)	Walter Fogel (Germany)
Corrado Tollin (Italy)	Kimmo Sahakangas (United States)		William Zhang (Hong Kong SAR China)
Cristina Corsi e Antonio Lorenzini (Italy)	Laura Zanetti (Italy)		Witold Bianga (Poland)
Dominika Rafalska (Poland)	Luca Menotti (Italy)		Yutong Xie (China)
Efi Laskari (Greece)			ZeWei Peng (China)

1a Lettura Portfolio dedicata ad Adriano Perini di Photo Imago al Trieste Photo Days

Trieste Photo Days celebra i 40 anni di Photo Imago con due giornate dedicate alla Lettura Portfolio, un'iniziativa speciale all'interno della XI edizione del Festival Internazionale di Fotografia.

Fondato nel 1983 da Adriano Perini, Photo Imago è stato creato come centro per l'archiviazione e la promozione dell'immagine fotografica, offrendo ai fotografi l'opportunità di presentare i propri progetti e ricevere feedback significativi.

Questa edizione del festival rappresenta un'occasione unica per fotografi emergenti e affermati di mostrare i loro lavori a una giuria di esperti, rendendo omaggio a Perini, scomparso cinque anni fa, e al suo straordinario contributo alla fotografia.

Il 2 e 3 novembre, un panel di esperti, composto da Denis Curti, Massimo Siragusa, Claudia Colecchia, Federica Luser, Lorella Klun, Walter Criscuoli offrono feedback sui punti di forza e sulle aree di miglioramento, finalizzati a sviluppare una visione più chiara delle capacità artistiche.



DENIS CURTI

Denis Curti, un nome di spicco nel mondo della fotografia, ricopre numerosi ruoli di prestigio: è direttore artistico de Le Stanze della Fotografia a Venezia.



MASSIMO SIRAGUSA

Massimo Siragusa, docente allo IED di Roma dove coordina anche due corsi di formazione continua, è fotografo e direttore editoriale della Phaos Edizioni.



CLAUDIA COLECCHIA

Laureata in Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso la scuola dell'Archivio di Stato di Venezia.



FEDERICA LUSER

Nata a Trieste il 16 giugno 1966 è storica dell'arte. Nel 2001 fonda TRART, società cooperativa che si occupa dell'organizzazione, allestimento e cura di mostre d'arte.



LORELLA KLUN

Nata a Trieste nel 1962, dopo gli studi artistici da numerosi anni si occupa di divulgazione della Fotografia.



WALTER CRISCUOLI

Nato a Udine nel 1958. Negli anni Ottanta ha maturato le prime esperienze professionali nel settore televisivo, inizialmente come operatore video e, successivamente, in qualità di direttore della fotografia e regista.

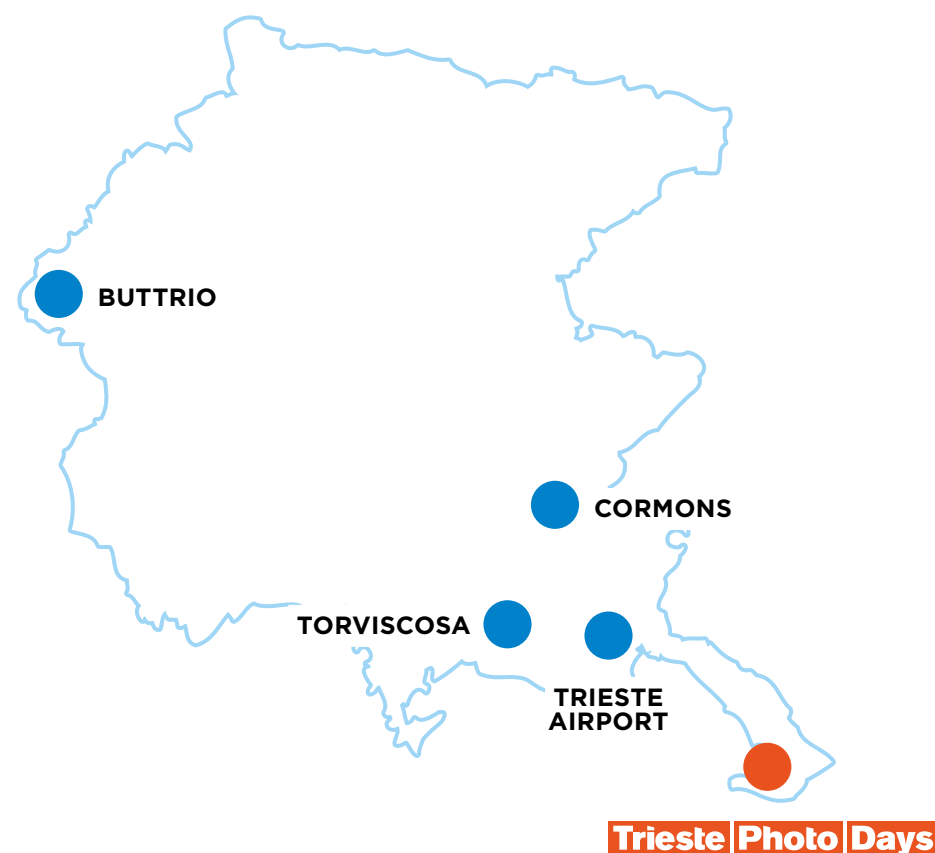


PHOTO DAYS TOUR 2024

Una cornice di eventi che si svolgono fuori città nell'ambito del Trieste Photo Days

Il **Photo Days Tour 2024** tocca cinque città e varie location **dedicate alle mostre** promosse da dotART ed Exhibit Around. Un vero e proprio **festival nel festival**, reso possibile grazie al patrocinio dei comuni interessati e delle sedi espositive. In mostra le **migliori foto** classificate al concorso URBAN Photo Awards 2024, contaminate da importanti progetti fotografici collettivi ideati nel 2024 dalla piattaforma Exhibit Around.

Le location espositive:

MUSEO DELLA CIVILTÀ DEL VINO BUTTRIO (UD)

In occasione della 91ª Fiera Regionale del Vino, Buttrio ha ospitato la mostra "Sguardi diVini. Capitolo Buttrio", con le opere di ventotto fotografi che hanno celebrato **la bellezza e la tradizione vinicola** del territorio. Parte del progetto "Sguardi diVini dal Novecento ad oggi in FVG", la mostra ha raccontato l'evoluzione della viticoltura locale attraverso luoghi emblematici come Villa di Toppo-Florio, il Museo della Civiltà del Vino e le aziende vinicole del territorio, testimoniando il forte legame tra **storia e innovazione**.

SALA CIVICA CORMONS (GO)

In occasione della rinomata Festa dell'Uva di Cormons (GO), che dal 1938 celebra la vendemmia e i prodotti della terra, è stata presentata la mostra fotografica "Sguardi diVini. Capitolo Cormons". L'esposizione ha offerto una visione originale di come la **tradizione vitivinicola** di Cormons si sia fusa con la **modernità**. Parte del progetto "Sguardi diVini dal Novecento ad oggi in FVG", la mostra ha ospitato immagini di filari di viti, antichi attrezzi di cantina e impianti di vinificazione che hanno narrato la storia di un territorio ricco di fascino e delle sue comunità.

CID - CENTRO INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE TORVISCOSA (UD)

A Torviscosa (UD), la mostra "Obiettivo Company Town: Capitolo Torviscosa" ha presentato oltre 50 fotografie che hanno raccontato **la storia e l'evoluzione** di questa città industriale, nata come insediamento legato alla lavorazione della cellulosa. Parte del progetto *Obiettivo Company Town: Panzano e Torviscosa dal Novecento a Oggi*, l'esposizione ha messo in luce il legame tra l'architettura razionalista, il **passato industriale e il futuro di Torviscosa**, evidenziando il suo ruolo nel contesto economico e culturale del Friuli Venezia Giulia.

SPAZIO ESPOSITIVO TRIESTE AIRPORT (GO)

A partire da agosto, migliaia di viaggiatori e ospiti dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari (GO) hanno potuto ammirare la mostra collettiva "Riflessioni Visive in Friuli Venezia Giulia". Curata con grande attenzione, l'esposizione ha riunito le migliori immagini provenienti dai progetti *La Città Doppia - GO! 2025*, *Obiettivo Company Town* e *Sguardi diVini*, offrendo una **panoramica unica** sul territorio regionale attraverso la lente della fotografia contemporanea.



Roberto Malagoli
Totem e tabù



Astray Miles
Silly love



PIXAROUND FVG 2024

24ORE DI FOTOGRAFIA | BATTAGLIA DEI CIRCOLI

Progetto fotografico focalizzato sul territorio regionale

FOTOGRAFANDO **BUTTRIO, TORVISCOSA, SAGRADO - GRADISCA, PANZANO, GORIZIA - NOVA GORICA**

PixAround è un progetto strutturato in **uscite fotografiche di gruppo** e in un **contest tra i Circoli Fotografici della regione**. Le foto raccolte daranno vita a mostre ed esposizioni fotografiche nell'ambito del festival internazionale della fotografia Trieste Photo Days e a diverse mostre sul territorio regionale all'interno del Photo Days Tour.

Le uscite **“Le 24Ore di Fotografia”** sono a libera partecipazione e organizzate in diverse città del FVG. I fotografi interessati possono parteciparvi liberamente. Un'occasione unica per scoprire **i più bei luoghi in regione** e catturarne le sfumature ed i scorci nascosti **attraverso il proprio obiettivo fotografico**. Un modo interessante per imparare a guardare le città da una prospettiva differente, confrontandosi imparando con **amatori e professionisti della fotografia**.

La battaglia dei Circoli è un contest fotografico territoriale dove le migliori foto dei circoli fotografici del FVG competeranno per la vittoria! I circoli coinvolti nelle 24ORE di Fotografia si contenderanno il premio **“Miglior Circolo Fotografico PixAround FVG 2024”**. La partecipazione è automatica: i fotografi presenti alla “24Ore” segnalano la propria appartenenza ad un circolo sul profilo personale dell'Area Utente. Ogni circolo seleziona le foto dei propri iscritti **creando un portfolio** che competerà con quello dei circoli rivali. Alla fine delle votazioni, il **miglior circolo** si aggiudicherà i premi in palio. La premiazione del **“Miglior Circolo Fotografico PixAround FVG2024”** si tiene al festival internazionale della fotografia Trieste Photo Days.

Le foto in gara sono votate da una giuria di professionisti della fotografia e dell'arte: **Alvise Rampini, Benedetta Donato, Domenico Florio, Enrico Scaglia, Francesco Zanet, Lucia Krasovec-Lucas, Pierpaolo Mittica, Rebeka Legovi, Roberto Pastrovicchio, Tullio Fragiaco, Vincenzo Labellarte**.

Photo Days Tour ➔



Annalugia Soleti/Lisa
Bottiglie



Sandro Vicedomini
Lui e Lei



Licia Cocianni
Untitled



Federico Mondini
Lo stadio - dettagli



Enzo Forner
Il tesoro dell'Isonzo



Luca Menotti
Ripetizioni



Francesco Pauli
Ascensione Urbana



Maurizio Santagati
Hit Palace

TRIESTE PHOTO FRINGE 2024

Il "festival diffuso" di Trieste Photo Days nei locali del centro città

Il "festival diffuso" di svolge in un circuito selezionato di locali del centro città e racchiude mostre di autori da tutto il mondo. Gli eventi del Fringe completano il programma e arricchiscono la città anche oltre il periodo ufficiale del festival. Trieste Photo Fringe offre al pubblico la possibilità di scoprire alcuni degli scorci più belli di Trieste. A pranzo o a cena, a colazione o sorseggiando l'aperitivo, sempre in compagnia delle foto.

I locali di Trieste Photo Fringe 2024

- | | | | |
|---|--|--|--|
| 1 Adoro Caffè Cavana
Via di Cavana 8 | 7 Ones
Via Trento 1/A | 13 NOVO Foraperfora
Via Luigi Cadorna 10a | 18 RADICI Ristorante
Pizzeria
Via di Cavana 12 |
| 2 Home - Sapore di Casa
Via Giusto Muratti 1 | 8 Puro
Via Torino 31 | 14 9 Stanze Boutique Rooms
Via della Cassa di Risparmio 1 | 19 SET
Via di Cavana 13a |
| 3 Home - Sapore di Casa
Piazza della Borsa, 12 | 9 Vineria Grudina
Via Fabio Severo 5/B | 15 In Bocca al Gioco
Viale Venti Settembre 41 | 20 Bar Le Delizie
Via Fabio Filzi 2 |
| 4 La Preferita
Viale XX Settembre 29 | 10 White Cafè
Via Genova 21/A | 16 Fornaio Mapo - Fusion
Bakery
Via Giosuè Carducci 39/E | 21 Antica Tostatura
Triestina
Piazza Venezia 6/a |
| 5 Mimi e Cocotte
Via Luigi Cadorna 19 | 11 "G" Ginevra
Piazza del Barbacan 2 | 17 Pasticceria da Ily
Via S. Francesco D'Assisi 22 | |
| 6 Enoteca Nanut
Via Genova 10/E | 12 Pasticceria Cadenaro 1962
Via Roma 8 | | |



Marica Di Bartolo
Il velo

Trieste
Photo
Fringe



Ivano Adversi
JAZZinBO



Guernieri Maria Cristina
Paris Lines



Massimiliano Donghi
Team



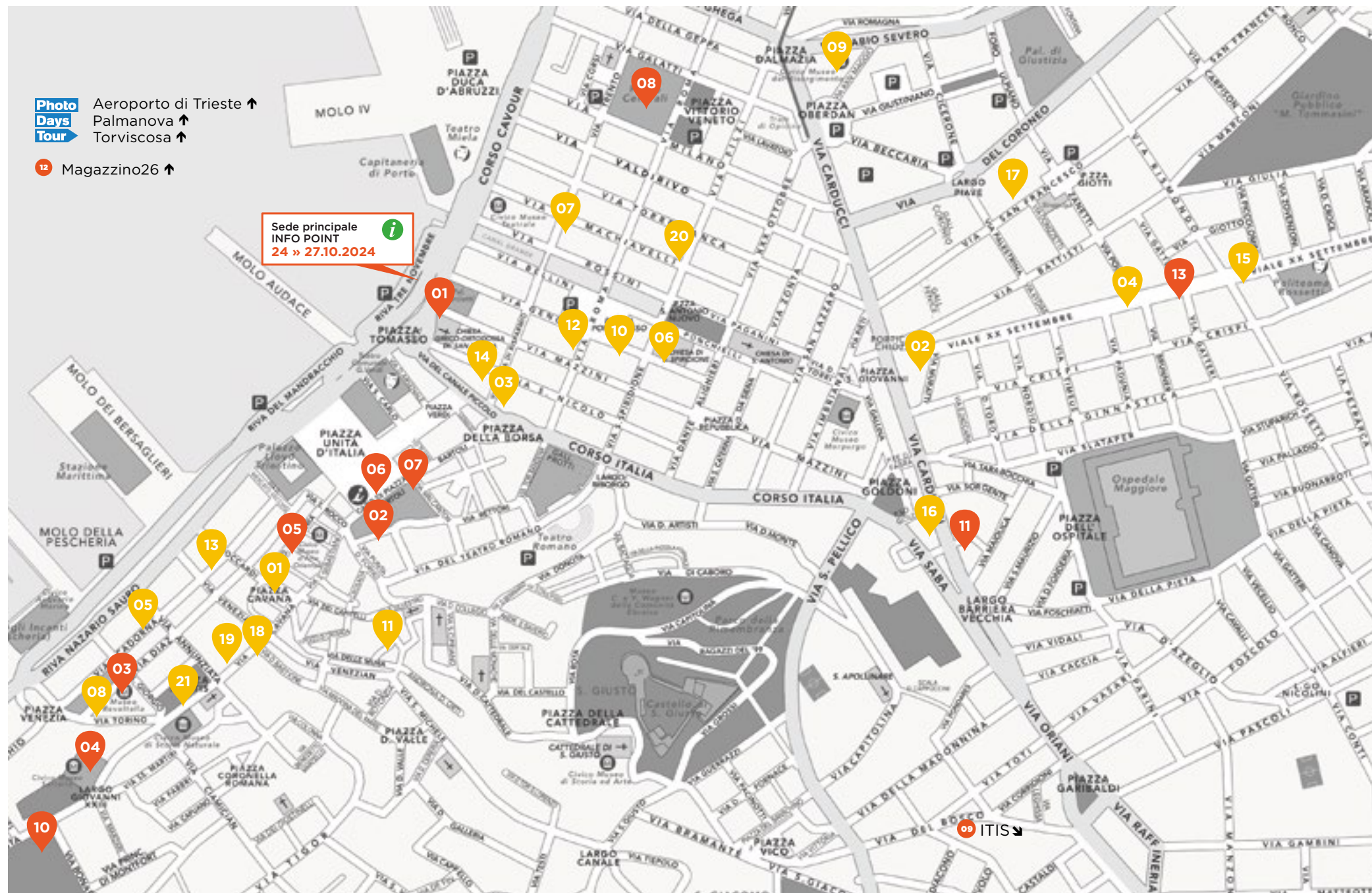
Benjamin Kis
Fukushima(Then)Now_After

Trieste Photo Days

- 1 **Sala Xenia**
25 - 27 ottobre
- 2 **Palazzo Costanzi Sala Veruda**
25 ottobre - 10 novembre
- 3 **Museo Revoltella Auditorium**
26 Ottobre
- 4 **Museo Sartorio**
25 ottobre - 3 novembre
- 5 **Museo d'Arte Orientale**
25 ottobre - 26 gennaio
- 6 **Sala comunale d'arte**
25 ottobre - 10 novembre
- 7 **Sala Arturo Fittke**
25-27 ottobre e 1-3 novembre
- 8 **Palazzo delle Poste Centrali**
10 ottobre - 9 novembre
- 9 **ITIS**
10 ottobre - 10 novembre
- 10 **Biblioteca statale Stelio Crise**
10 ottobre - 8 novembre
- 11 **Mercato Coperto**
8 ottobre - 23 novembre
- 12 **Magazzino 26 Porto vecchio**
25 ottobre - 10 novembre
- 13 **Spazio trart**
24 ottobre - 14 novembre

Trieste Photo Fringe

- 1 **Adoro Caffè Cavana**
Via di Cavana 8
- 2 **Home - Sapore di Casa**
Via Giusto Muratti 1
- 3 **Home - Sapore di Casa**
Piazza della Borsa, 12
- 4 **La Preferita**
Viale XX Settembre 29
- 5 **Mimi e Cocotte**
Via Luigi Cadorna 19
- 6 **Enoteca Nanut**
Via Genova 10/E
- 7 **Ones**
Via Trento 1/A
- 8 **Puro**
Via Torino 31
- 9 **Vineria Grudina**
Via Fabio Severo 5/B
- 10 **White Café**
Via Genova 21/A
- 11 **"G" Ginevra**
Piazza del Barbacan 2
- 12 **Pasticceria Cadenaro 1962**
Via Roma 8
- 13 **NOVO Foraperfora**
Via Luigi Cadorna 10a
- 14 **9 Stanze Boutique Rooms**
Via della Cassa di Risparmio 1
- 15 **In Bocca al Gioco**
Viale Venti Settembre 41
- 16 **Fornaio Mapo - Fusion Bakery**
Via Giosuè Carducci 39/E
- 17 **Pasticceria da Ily**
Via S. Francesco D'Assisi 22
- 18 **RADICI Ristorante Pizzeria**
Via di Cavana 12
- 19 **SET**
Via di Cavana 13a
- 20 **Bar Le Delizie**
Via Fabio Filzi 2
- 21 **Antica Tostatura Triestina**
Piazza Venezia 6/a





Jozef Danyi
Relax in Dallas

EA CUP 2024

Il trofeo fotografico dei soci Exhibit Around APS in mostra alla Sala Xenia

Lanciata nel 2023, torna per la seconda edizione, la EA CUP 2024, il trofeo riservato ai Soci di Exhibit Around, un vero e proprio **torneo fotografico ad eliminazione diretta**, dove le foto in concorso si sfidano fino al podio finale. Sono previsti premi per chi raggiunge il podio e non solo: un premio speciale è riservato al fotografo **“Miglior votante”**: un traguardo da raggiungere grazie alla costanza nella votazione, girone dopo girone.

EA Cup 2024 desidera rendere i membri Exhibit Around **protagonisti speciali del Trieste Photo Days**. Vogliamo offrire a tutti gli iscritti un'opportunità speciale per dare visibilità al loro talento fotografico.



Sara De Biaggio
Less is More - Sguardo dentro



Nurlan Tahirli
Sommiar



Maria Manyshkinao
Treasure hunter



Stefania Giacomini
telephone

Trieste Photo Days

REALIZZATO DA _____



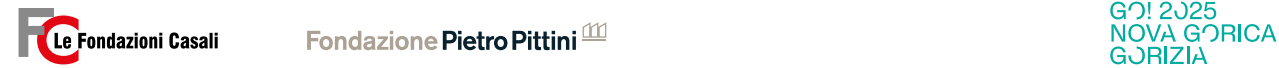
IN COORGANIZZAZIONE CON _____



CON IL CONTRIBUTO DI _____



CON IL SOSTEGNO DI _____



IN COLLABORAZIONE CON _____



MAIN PARTNER _____



TECH PARTNER _____ MEDIA PARTNER _____



LOCALI TRIESTE PHOTO FRINGE _____



EXHIBIT AROUND APS

Exhibit Around è una piattaforma per la selezione e promozione di mostre fotografiche e progetti editoriali.
L'obiettivo principale è quello di diventare un punto di contatto tra i fotografi, i luoghi e il pubblico.
Dal 2022 Exhibit Around APS è anche un'associazione culturale e casa editrice.

Un **grazie speciale** ai seguenti **Soci Exhibit Around APS**

PHOTOGRAPHY LEGENDS 2024

Maria Cristina Guernieri

@cri_gue

Michael Nguyen

nguyensminiaturen.visura.co

Valeria Laudani

instagram.com/laudanivaleria

PHOTOGRAPHY MASTERS 2024

Alain Schroeder

alainschroeder.myportfolio.com

Barbara Nichtern

nichtern-photo.com

Cristina Achucarro

@Cristinakarambita

Ekaterina Frolova

ekaterinafrolova-ph.com

Georg Worecki

georgworecki.jimdofree.com

Giuseppe Moscarda

gmphotoprojects.com

Harry Giglio

harrygiglio.com

Ingrid Gielen

ingridgielenphotography.com

Jose Gaston Barriga

josegbarriga.com

Lisa Pirkowski

@pirkowskilisa

Marc Schewe

@marcschewe

Nurlan Tahirli

tahir.li

Patricia D. Richards[†]

@ps_streetphotography

Peter Salzmänn

@ps_streetphotography

Pio Schena

pioschena.com

Renzo Schiratti

facebook.com/renzo.schiratti

Robbi Montgomery

robbilingmontgomeryimages.com

Roberto Cenci

@robertocenci

Sonia Massa

instagram.com/massasoniafotografa

Stefano Sacchetti

@sacchetti.stefano

Wolfgang Gerlach

fotogerlach.de

Grazie a

Agnes Laszlo, Alba Basezzi, Alberto d'Attimis-Maniago Marchiò, Aleksandra Torbica, Alessandra Betto, Alessio Scala, Angela Piantoni, Carla Bellaveglia, Chiara Aglialoro, Chiara Ferrarato, Chiara Muhr, Chiara Simon, CIOFS FP FVG, Claudia Colecchia, Costanza Mocenigo, Diletta Morese, Edino Valcovich, Elena Cominotto, Elisabetta Pisani, Elvira Fulco, Emanuela De Domenico, Enrico Zuin, Erasmo Scatigna, Fabio Rinaldi, Fabrizio Spadotto, Federica Luser, Federico Passavanti, Francesca Avignone, Francesca Locci, Francesca Richetti, Francesca Turrini, Francesco Fait, Francesco Krecic, Francesco Mosetti, Franco Bochicchio, Gabriele Martini, Gabriele Pala, Giacomo Frullani, Gianluigi Pesarino, Giovanni Pelloso, Giulio Dambrosi, Isabella Miatto, Laetitia Laurent, Leopoldo e Mirella Terraneo, Lorena Fain, Lucia Krasovec-Lucas, Mara Zanette, Marina Castiglione, Martina Marchetti, Massimiliano Pusich, Mateusz Grybczynski, Michela Messina, Monia Verzegnassi, Nadia Pezzulla, Niccolò Melli, Omer Mustafa, Ornella Mari, Pablo Ritossa, Paola Sammartano, Pierfabrizio Di Marco, Proloco Buri, Rebeka Bernetič, Richard Sullolari, Sabina Viezzoli, Silvia Stefanutti, Stefano Bianchi, Stefano Cosma, Teresa Spataro, Valentino Buongiorno, Veronica Del Re, Vincenzo Labellarte.

Trieste
Photo
Days

www.triestephotodays.com

